Comune di Aragona
(Provincia di Agrigento)

Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 3 del 24/03/2026

Oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 (Art. 170, c. 1 D. Lgs. n. 267/2000.

Atto Immediatamente Esecutivo

L'anno duemilaventisei, addì ventiquattro del mese di marzo, con inizio della seduta alle ore 19:10 nella Casa Comunale, convocato nel rispetto della normativa vigente, si è riunito il Consiglio Comunale di Aragona in seduta pubblica ordinaria.

Presenti/assenti in sede:

1	*Di Giacomo Pepe Stefania*	P	2	*Volpe Gioacchino*	P
3	*Chiara Raimondo*	P	4	*Sardo Maria*	P
5	*Contino Antonio*	P	6	*Morreale Francesco Maria*	P
7	*Gallo Caterina*	P	8	*Micciché Alfonso*	P
9	*Parello Salvatore*	P	10	*Gaziano Rosalia*	P
11	*Attardo Giuseppe*	P	12	*Buscemi Raimondo*	A

Risultano presenti/assenti, all'avvio della trattazione del punto in oggetto:

Presenti: N. 11 - Assenti: N. 1

- ✓ Presiede l'adunanza la Dott.ssa Di Giacomo Pepe Stefania, che verificata la regolarità degli adempimenti propedeutici ed assistita dal Segretario Generale Dott. Giuseppe Vinciguerra, dichiara legale la seduta e stante la scelta, all'unanimità dei presenti, nomina gli scrutatori nelle persone dei sigg.: Sardo Maria, Gallo Caterina, e Parello Salvatore.
- ✓ Partecipano altresì alla seduta, Il Sindaco e gli assessori: dott. Morreale Maria Francesco, dott. Volpe Gioacchino, Virone Francesco.

  Sono anche presenti per il Collegio dei Revisori Contabili il dott. Bellini Diego e il dott. Speranza Sergio, nonché, i Responsabili del settore finanziario geom. Alongi Calogero, del settore 3° Sig.ra Rizzo Liliana, e del settori 1° dott. Alfano Domenico.

copia estratta dal sito web

Il Presidente prende la parola e dà per letta il terzo punto all'ordine del giorno relativo alla proposta di deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 03/03/2026 al RGP n. 8 del 10/03/2026 avente ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 (Art. 170, c. 1 D. Lgs. n. 267/2000", che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Il Consigliere Parello chiede la parola ed invita il Responsabile del settore finanziario geom. Alongi Calogero a relazionare sui contenuti dell'atto in discussione;

Il Responsabile del settore finanziario geom. Alongi su invito del consigliere Parello inizia a relazionare sui contenuti della proposta in discussione;

Il Consigliere Parello, terminato l'intervento del geom. Alongi, chiede la parola e sollecita il Responsabile del settore finanziario a dare maggiori chiarimenti circa le strategie che l'Amministrazione intende attuare per il potenziamento degli uffici dell'Ente allo scopo di realizzare gli obiettivi programmatici inseriti nel documento in discussione, nei tre anni a venire;

Il Sindaco chiede di rispondere al consigliere Parello e riferisce che, successivamente all'approvazione dei documenti finanziari oggi in discussione in Consiglio Comunale, preso atto che l'Ente è già fuoriuscito dal dissesto finanziario e che quindi, da un punto di vista economico-finanziario, sta per rientrare in regimi contabili di "normalità", l'Amministrazione intende attivarsi avviando tutte le procedure necessarie alla stabilizzazione dei lavoratori in ASU, alle progressioni verticali in deroga del personale in forza a tempo pieno ed indeterminato, nonché, all'aumento delle ore ordinarie per i lavoratori già stabilizzati ed attualmente impegnati a tempo parziale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, al termine dell'intervento del Sindaco, prende la parola e poiché nessuno dei consiglieri presenti chiede d'intervenire, dichiara aperte le operazioni di voto per l'approvazione della proposta, in modalità "alzata di mani".

L'esito della votazione è di n. 11 voti favorevoli e nessuno contrario;

si passa quindi a votare l'immediata esecutività dell'atto;

L'esito della votazione è di n. 11 voti favorevoli e nessuno contrario;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- La proposta di deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 03/03/2026 al RGP n. 8 del 10/03/2026 avente ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 (Art. 170, c. 1 D. Lgs. n. 267/2000".
- Il T.U.EE.LL., approvato con D.Lgs. 267 del 18-08-2000;
- La Legge Regionale n. 30 del 23/12/2000, che detta le nuove norme sull'Ordinamento degli Enti Locali;
- L'O.R.EE.LL. così come modificato ed integrato dalla Legge Reg.le 48/91, con le norme della legge 142/90 e s.m.i.;

Con n. 11 voti favorevoli e nessuno contrario, espressi per alzata di mani dai consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori sopra citati.

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 03/03/2026 al RGP n. 8 del 10/03/2026 avente ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 (Art. 170, c. 1 D. Lgs. n. 267/2000", che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

copia estratta dal sito web

Di dichiarare, con successiva separata votazione espressa per alzata di mani, registrante il medesimo esito favorevole, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/1991.

copia estratta dal sito web

ARAGONA
2° SETTORE
RAGIONERIA E FINANZA
ENTRATE

COMUNE DI ARAGONA
(PROVINCIA DI AGRIGENTO)

Proposta di Consiglio Comunale

N. 03 del 03 marzo 2026

R.G.P. n. 08 del 10/03/2026

Oggetto: Approvazione Documento Unico Di Programmazione (Dup) 2025 - 2027 (Art. 170, Comma 1, D.Lgs. N. 267/2000).

Il Responsabile del 2° Settore
geom. Calogero Alongi

copia estratta dal sito web

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RICHIAMATI:

- il provvedimento sindacale n. 08 del 01/03/2023, RUD n. 204 del 01/03/2023, recante ad oggetto "Struttura Organizzativa del Comune di Aragona", è stato ridefinito l'assetto organizzativo dell'Ente;

- il provvedimento sindacale n. 04 del 27/02/2026 RUD n. 221 del 27/02/2026, recante ad oggetto "Conferimento incarico di Posizione Organizzativa/Nomina responsabili di settore e vice responsabili di settore, con la quale il Sindaco ha attribuito allo scrivente l'incarico di responsabile del 2° Settore, e sono state assegnate le funzioni ex art. 107 e 109 del D.Lgs n. 267/2000 connesse alle competenze di responsabile del settore con la conseguente titolarità della posizione organizzativa;

Verificato che a proprio carico non sussistono ipotesi di conflitto di interessi con riferimento al procedimento amministrativo di cui trattasi;

PREMESSO CHE:

- Il quadro normativo vigente, ridisegnato dal D.Lgs. n. 118/2011 e successivamente integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, ha introdotto l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio per gli Enti Locali, al fine di garantire l'omogeneità e la trasparenza dei conti pubblici;

- Il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce il presupposto indispensabile e la guida strategica per l'approvazione del Bilancio di Previsione, rappresentando lo strumento principale attraverso cui l'Amministrazione delinea gli obiettivi operativi e le risorse necessarie per il loro conseguimento;

CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi dell'art. 170, comma 1, del TUEL e dei principi contabili allegati (all. 4/1 al D.Lgs. 118/2011), la Giunta

Comunale ha il compito di predisporre e sottoporre al Consiglio lo schema di DUP;

- il suddetto schema di DUP per il triennio 2025-2027 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 in modalità ordinaria, in virtù della dimensione demografica del comune di Aragona;

DATO ATTO CHE:

- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 03/03/2026, è stato approvato lo schema di DUP Semplificato 2025-2027;
- Tale documento è frutto di un'attività coordinata tra i vari settori comunali e riflette coerentemente le linee programmatiche di mandato, declinando le priorità politiche in obiettivi gestionali concreti per il triennio di riferimento;
- la presente proposta, unitamente alla Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 03/03/2026 di approvazione dello schema di DUP semplificato 2025-2027, viene trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTI:

- Il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267);
- Lo Statuto Comunale e il vigente Regolamento di Contabilità;
- La Legge n. 190/2014;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

DI CONSIDERARE le premesse narrative come parte integrante, sostanziale e motivazionale del presente dispositivo.

DI APPROVARE, per le motivazioni espresse in narrativa, il Documento Unico di Programmazione (DUP) Semplificato per il periodo 2025-2027, allegato alla presente proposta, quale strumento fondamentale di guida e monitoraggio dell'azione amministrativa.

DI DARE ATTO della coerenza del Documento con gli indirizzi strategici dell'Amministrazione e con il quadro normativo sull'armonizzazione contabile.

DI DICHIARARE, con separata ed unanime votazione, la delibera di approvazione del presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/1991, al fine di garantire la tempestività dei successivi adempimenti di bilancio.

Il Responsabile del 2° Settore
Ragioneria, Finanza e Entrate
Geom. Calogero Alongi

copia estratta dal sito web

Parere di regolarità tecnico amministrativa

Sulla presente proposta di deliberazione il sottoscritto, Responsabile del Servizio, esprime parere FAVOREVOLE attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa dell'atto in oggetto, ai sensi ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 e s.m.i. e degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del 2° Settore
Ragioneria, Finanza e Entrate
geom. Calogero Alongi

Parere di regolarità contabile

Sulla presente proposta di deliberazione il sottoscritto, Responsabile del Servizio, esprime parere FAVOREVOLE attestante la regolarità contabile dell'atto in oggetto, ai sensi ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 e s.m.i e degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del 2° Settore
Ragioneria, Finanza e Entrate
Geom. Calogero Alongi

copia estratta dal sito web

COLLEGIO DEI REVISORI
COMUNE DI Aragona

Verbale n 4 del 07/03/2026

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

PREMESSA

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.32 del 03/03/2026, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il Comune di Aragona per gli anni 2025-2027;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:

- al comma 1 "*entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni.*"
- al comma 5 "*Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione*";

b) che l'articolo 174 del D.Lgs. n. 267/200 indica al comma 1 che "*Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità*";

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che il "*il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*".

La **Sezione strategica (SeS)**, prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per

©

copia estratta dal sito web

ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la **Sezione operativa (SeO)** costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;

d) *(eliminare se non ricorre la fattispecie)* che con Decreto interministeriale 18 maggio 2018 è stato previsto un DUPS semplificato per i Comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti*;*

e) *(eliminare se non ricorre la fattispecie)* che con Decreto interministeriale 18 maggio 2018 è stata prevista un'ulteriore semplificazione per i Comuni con popolazione fino ai 2.000 abitanti;

f) *(eliminare se non ricorre la fattispecie)* che se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

copia estratta dal sito web

VERIFICHE E RISCONTRI

L'Organo di revisione ha verificato:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 paragrafo 8; in particolare il contenuto minimo della Sezione operativa (SeO) è costituito:
b) che l'ente ha proceduto ad effettuare la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP;
c) l'adozione degli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice.
E' *stato adottato dall'organo esecutivo con deliberazione della Giunta comunale n. 134 del 09/12/2025 e pubblicato per 60 giorni consecutivi*

Il programma espone interventi di investimento uguali o superiori a € 150.000,00.

Il programma risulta coerente anche con i progetti PNRR che sono stati inseriti nel Programma, per i quali non si applica il nuovo codice dei contratti pubblici ("vedi art. 225 co. 8 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 "*in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, nonché dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi connesse, anche se non finanziate con dette risorse**, si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni di cui al D.L. n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 108 del 2021**, al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, dal PNC nonché dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018".* [1]

copia estratta dal sito web

2) Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice.

Il Programma è stato oggetto di deliberazione n.134 del 09/12/2025 *è stato adottato autonomamente e si considera adottato in quanto contenuto nel DUP.*

Il programma espone acquisti di beni e servizi pari o superiori a euro 140.000,00.

3) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 è stato oggetto di deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29/12/2025.

5) Indirizzi sulla programmazione del fabbisogno del personale

Il revisore, preso atto che il piano del fabbisogno del personale costituisce un 'apposita sezione del PIAO e rientra tra i documenti che per legge devono essere approvati dopo il DUP, ha constatato che nella Sezione strategica del DUP è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni del DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

6) Programma annuale degli incarichi.

Nella programazione 2025-2027 non sono previsti incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione.

copia estratta dal sito web

CONCLUSIONE

Visto

- l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
- il vigente Statuto dell'ente;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi in data 02/03/2026 e contenuti nella proposta di deliberazione in parola ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);

Esprime

parere favorevole sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione operativa e di settore indicata al paragrafo "*Verifiche e riscontri*".

L'Organo di revisione

Dott. Sergio Speranza- Presidente

Dott. Diego Bellini- Componente

Dott. Giovanni Gentile-Componente

*firmati digitalmente

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

Provincia di Agrigento

copia estratta dal sito web

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2025-2027

Sommario

1. INTRODUZIONE ... 3
1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ... 8
1.2 NOTE METODOLOGICHE ... 9
2. SEZIONE STRATEGICA (SeS) ... 10
2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE ... 10
2.1.1 IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA EUROPEO ... 10
2.1.2 IL DOCUMENTO PER L'ECONOMIA E FINANZA ... 12
2.1.3 LA RIFORMA PNRR 1.15 E LA NUOVA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE ACCRUAL ... 17
2.1.4 LE REGOLE DI BILANCIO VIGENTI PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI E LA PROSPETTIVA DELLA RIFORMA DELLA GOVERNANCE EUROPEA ... 18
2.1.5 L'ATTUAZIONE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD E LE RISORSE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI LEP ... 20
2.1.6 IL PNRR E LA RIFORMA 1.11 "RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE AUTORITÀ SANITARIE" ... 23
2.1.7 LA SPENDING REVIEW E LA RIFORMA 1.13 DEL PNRR ... 24
2.1.8 LA RIFORMA FISCALE ... 25
2.1.9 LEGGE FINANZIARIA E DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (EX DPEF) ... 27
2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE ... 31
2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA ... 31
2.2.2 IL TERRITORIO ... 31
2.2.3 ECONOMIA INSEDIATA ... 33
2.2.4 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE ... 33
2.2.5 LA DOTAZIONE ORGANICA ... 34
2.2.6 IL GRUPPO COMUNE DI ARAGONA ... 38
2.2.7 LE RISORSE FINANZIARIE ... 39
2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI ... 43
3. SEZIONE OPERATIVA (SeO) ... 47
SeO PARTE 1 ... 47
3.1.1 LE ALIQUOTE TRIBUTARIE E IL FONDO DISOLIDARIETÀ COMUNALE ... 47
3.1.2 GLI OBIETTIVI OPERATIVI ... 49
SeO PARTE 2 ... 55
3.2.1 GLI INDIRIZZI IN MATERIA DI SPESA PER IL PERSONALE ... 55
3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI ... 61
3.2.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI ... 69
3.2.4 GLI INTERVENTI DI LAVORI PUBBLICI SOTTO I 150.000 EURO ... 71
3.2.5 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ... 72
3.2.6 I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA ... 73
4. CONSIDERAZIONI FINALI ... 75

copia estratta dal sito web

1. INTRODUZIONE

Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.

Tale cambiamento ha inciso profondamente sull'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l'imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell'esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l'ampiamento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:

a) favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l'efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);
b) migliorare la capacità degli strumenti e rappresentare efficacemente i risultati dell'Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un'informativa più fruibile e intellegibile.

Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:

1) il principio di competenza da seguire per l'imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell'obbligazione giuridica;
2) l'introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l'entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l'entrata;
3) gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un'informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;
4) i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l'impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del "prospetto di conciliazione" ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;
5) i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell'armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;
6) il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i costi e ricavi, allo scopo di garantire una crescente capacità informativa e conseguire un'effettiva uniformità nell'imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;

copia estratta dal sito web

7) l'introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l'unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.

L'insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.

In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che "*La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*".

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il '*Piano di Governo*', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la

copia estratta dal sito web

programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"*Il processo di programmazione…si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente*"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"*I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica……Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi……I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti*."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"*Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare, il bilancio di previsione…deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione…*"

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"*Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione…*".

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

copia estratta dal sito web

"*La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua…le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato…*".

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

"*La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere…*"

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"*Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione…*"

All'impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP, va aggiunta la novità apportata dall' **art. 37 comma 1 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti pubblici", regolato dall'allegato 1.5 di cui al medesimo decreto legislativo 36/2023.** In base al comma 2 dell'art. 37 del D.lgs. 36/2023, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Inoltre, va precisato che, anche l'inserimento del **piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio**, ha subito rispetto al passato un profondo aggiornamento. Infatti, l'art. 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge il 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto un nuovo strumento denominato **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**, con l'obiettivo di migliorare la capacità di programmazione della pubblica amministrazione, assicurare qualità e trasparenza e procedere alla costanza e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi. Tra i vari contenuti e documenti di programmazione che sono stati assorbiti dal nuovo piano c'è anche il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, indispensabile per la programmazione strategica delle risorse umane dell'ente. Secondo il ciclo della programmazione finanziaria vengono prima approvati il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG; solo dopo viene approvato il PIAO, ma è comunque necessario il rispetto del principio di coerenza tra tutti gli atti e documenti di programmazione e previsione. Gli obiettivi del DUP devono, quindi, collimare con gli obiettivi indicati nella sezione 2.1 del PIAO.

In altre parole, il DUP, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2^ della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

copia estratta dal sito web

- **Il Programma triennale del fabbisogno del personale** di cui all'art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165. Al fine di risolvere la problematica di disallineamento temporale dei due documenti di programmazione, ARCONET, con la FAQ 51, ha precisato che nella SeO parte 2 dovranno essere inserite le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Il PIAO redatto in seguito dovrà essere coerente con tale sezione del DUP. Le analisi della spesa di personale saranno inserite in nota di aggiornamento al DUP.
- **il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici**, di cui all'art. 37 comma 1 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti pubblici", regolato dall'allegato 1.5 di cui al medesimo decreto legislativo 36/2023;
- **il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**, di cui all'art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- **Il Programma triennale di forniture e servizi**di cui all'art. 37 comma 3 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dall'allegato 1.5 di cui al medesimo decreto legislativo 36/2023;
- **eventuali altri documenti di programmazione**

Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *Omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatoria.

Di contro, invece, questa Amministrazione Comunale cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione del nostro ente.

copia estratta dal sito web

1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. È importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e si confida che entro pochi anni giunga a compimento.

copia estratta dal sito web

1.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEZAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come *"[…] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica […]"*

copia estratta dal sito web

2. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.1 IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA EUROPEO

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;

b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti - rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La nuova governance economica della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

copia estratta dal sito web

"Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondano sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine8 o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticicliche o affrontare avversità impreviste. (…) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali9. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE10, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante

copia estratta dal sito web

la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole, il concetto di equilibrio dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche da ridefinire nella L. 243/2012 potrebbe fare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica del Piano strutturale di bilancio; in particolare, nella nuova governance europea gli obiettivi di bilancio sono definiti attraverso una traiettoria di spesa primaria netta, che diventa l'indicatore unico per la sorveglianza di bilancio. Entro la fine del 2024 dovranno essere definite le regole interne, che coinvolgeranno anche le amministrazioni locali, per il concorso al rispetto dei vincoli di finanza pubblica europei.

LE RACCOMANDAZIONI U.E. ALL'ITALIA

Con la raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023 sul Programma Nazionale di Riforma del 2023 dell'Italia e che formula un parere sul Programma di Stabilità 2023 dell'Italia la Commissione europea ha invitato il nostro Paese a adottare provvedimenti, nel 2023 e nel 2024, finalizzati a:

• Perseguire politiche di bilancio finalizzate a: i) eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, favorendo una riduzione del disavanzo pubblico quanto prima nel 2023 e nel 2024; ii) assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell'1,3 per cento l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024; iii) preservare gli investimenti pubblici per promuovere la doppia transazione verde e digitale; iv) continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una politica di bilancio volta a raggiungere posizioni di bilancio a medio termine prudenti; v) adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema.

• Attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e perfezionare il capitolo dedicato al piano REPowerEU al fine di avviarne l'attuazione dei programmi.

• Accelerare la transizione verde per ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per incrementare la capacità di assorbimento.

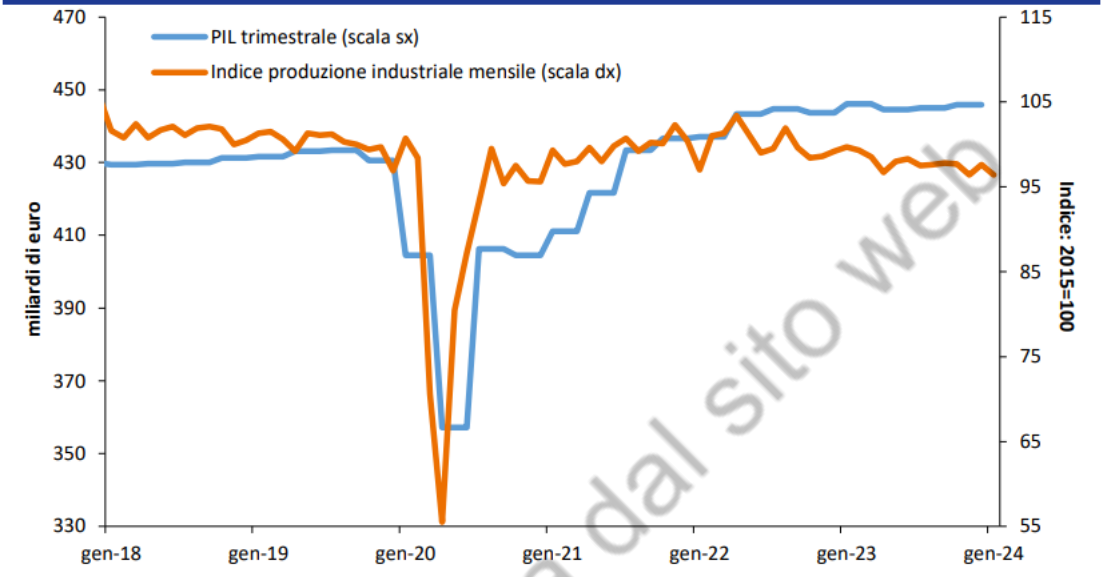
copia estratta dal sito web

2.1.2 IL DOCUMENTO PER L'ECONOMIA E FINANZA

Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2024 il Documento di Economia e Finanze (DEF) secondo cui "Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività

economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: ISTAT.

copia estratta dal sito web

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudenziale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.
La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.
Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in

consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Rapporto debito/PIL. "Le recenti revisioni operate dall'Istat alla serie del PIL nominale hanno comportato un ribasso del rapporto debito/PIL relativo al 2022, che è passato dal 141,7 per cento al 140,5 per cento. Per il 2023, i primi dati di consuntivo indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali. (…) Nello scenario a legislazione vigente sottostante questo Documento, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere. Nel capitolo IV, dedicato alle simulazioni di medio periodo, si mostra che la riduzione del rapporto è destinata ad accelerare dopo il 2027. Infatti, fino al 2026, sulla dinamica del debito pubblico incideranno significativamente le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione. La revisione al rialzo dell'impatto del Superbonus comporta che l'aggiornamento dello scenario tendenziale non confermi il percorso di riduzione previsto nella NADEF, ritardandolo di tre anni. Ciononostante, il rapporto debito/PIL alla fine dell'orizzonte di previsione è atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF, ossia conseguire per la fine del decennio un livello allineato al valore di fine 2019 (prepandemia). (…) Al netto del notevole appesantimento del dato di cassa, che inciderà lungo tutto l'arco della previsione (sia pure in misura inferiore nel 2027), si conferma rispetto alla NADEF una tendenza favorevole degli andamenti di fondo della finanza pubblica, con un progressivo aumento del saldo primario in rapporto al PIL nel quadriennio 2024-2027".

Copia estratta dal sito web

TAVOLA III.10 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,2	0,5	1,1	0,9	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,4	0,4	-0,3	-1,1	-2,2
Effetto *snow-ball*	-4,5	-1,0	-0,7	0,1	0,7
di cui: Interessi (competenza economica)	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Aggiustamento *stock*-flussi	-2,1	1,1	2,1	2,0	1,3
di cui: Differenza tra cassa e competenza	*-2,6*	*1,6*	*1,8*	*1,3*	*0,8*
Accumulazione netta di asset finanziari (3)	*0,2*	*-0,6*	*0,2*	*0,5*	*0,3*
di cui: Introiti da privatizzazioni	*0,0*	*0,0*	*-0,2*	*-0,3*	*-0,2*
Effetti di valutazione del debito	*0,3*	*0,0*	*0,1*	*0,2*	*0,2*
Altro (4)	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2

TAVOLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (MILIONI E % DEL PIL) (1)	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
in % del PIL	*137,3*	*137,8*	*138,9*	*139,8*	*139,6*
Amministrazioni centrali (3)	2.797.759	2.917.213	3.047.918	3.164.397	3.247.841
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.808.493	2.926.337	3.055.738	3.171.355	3.253.526
in % del PIL	*134,7*	*135,3*	*136,5*	*137,5*	*137,4*
Amministrazioni centrali (3)	2.742.814	2.862.603	2.993.877	3.111.347	3.195.821
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134

(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
(2) Cfr. Nota 2 Tavola III.10.
(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

copia estratta dal sito web

Previsioni tendenziali (DEF 2024 – Analisi e tendenze della finanza pubblica). Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p.. Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1. p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL. Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	186.474	196.474	198.016	198.770	198.024
Consumi intermedi	174.395	176.742	181.324	181.046	181.549
Prestazioni sociali in denaro	424.491	447.080	455.900	467.740	480.930
Pensioni	319.075	337.480	345.730	356.330	368.110
Altre prestazioni sociali	105.416	109.600	110.170	111.410	112.820
Altre spese correnti	96.031	87.766	91.938	89.036	88.548
Totale spese correnti netto interessi	**881.391**	**908.062**	**927.178**	**936.592**	**949.051**
Interessi passivi	78.611	84.765	88.648	95.505	103.551
Totale spese correnti	**960.002**	**992.827**	**1.015.826**	**1.032.097**	**1.052.603**
Di cui: spesa sanitaria	*131.119*	*138.776*	*141.814*	*144.760*	*147.420*
Investimenti fissi lordi	66.805	67.953	78.091	76.453	70.217
Contributi agli investimenti	111.220	41.022	36.458	33.889	17.194
Altre spese in conto capitale	8.040	3.762	5.915	5.962	5.765
Totale spese in conto capitale	**186.065**	**112.737**	**120.464**	**116.303**	**93.176**
Totale Spese	**1.146.067**	**1.105.565**	**1.136.290**	**1.148.400**	**1.145.778**
ENTRATE					
Tributarie	617.107	633.476	649.269	664.771	683.698
Imposte dirette	320.817	325.525	334.996	342.832	354.287
Imposte indirette	294.682	306.460	312.770	320.424	327.887
Imposte in conto capitale	1.608	1.491	1.503	1.515	1.524
Contributi sociali	269.221	276.191	300.484	309.283	317.289
Contributi sociali effettivi	265.022	271.931	296.142	304.859	312.779
Contributi sociali figurativi	4.199	4.260	4.342	4.424	4.510
Altre entrate correnti	87.923	91.696	93.976	90.840	89.000
Totale entrate correnti	**972.643**	**999.872**	**1.042.226**	**1.063.379**	**1.088.463**
Entrate in conto capitale non tributarie	22.341	10.263	10.591	14.180	4.734
Totale entrate	**996.592**	**1.011.626**	**1.054.320**	**1.079.074**	**1.094.721**
Pressione fiscale (% del PIL)	*42,5*	*42,1*	*42,4*	*42,2*	*42,3*
Saldo primario	**-70.864**	**-9.173**	**6.678**	**26.179**	**52.494**
Saldo di parte corrente	**12.641**	**7.045**	**26.400**	**31.282**	**35.860**
Accreditamento/Indebitamento netto	**-149.475**	**-93.939**	**-81.970**	**-69.326**	**-51.057**
PIL nominale	**2.085.376**	**2.162.697**	**2.238.234**	**2.305.906**	**2.367.640**

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	8,9	9,1	8,8	8,6	8,4
Consumi intermedi	8,4	8,2	8,1	7,9	7,7
Prestazioni sociali in denaro	20,4	20,7	20,4	20,3	20,3
Pensioni	15,3	15,6	15,4	15,5	15,5
Altre prestazioni sociali	5,1	5,1	4,9	4,8	4,8
Altre spese correnti	4,6	4,1	4,1	3,9	3,7
Totale spese correnti netto interessi	**42,3**	**42,0**	**41,4**	**40,6**	**40,1**
Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Totale spese correnti	46,0	45,9	45,4	44,8	44,5
Di cui: spesa sanitaria	6,3	6,4	6,3	6,3	6,2
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	3,5	3,3	3,0
Contributi agli investimenti	5,3	1,9	1,6	1,5	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	**8,9**	**5,2**	**5,4**	**5,0**	**3,9**
Totale spese	**55,0**	**51,1**	**50,8**	**49,8**	**48,4**
ENTRATE					
Tributarie	29,6	29,3	29,0	28,8	28,9
Imposte dirette	15,4	15,1	15,0	14,9	15,0
Imposte indirette	14,1	14,2	14,0	13,9	13,8
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,9	12,8	13,4	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	12,7	12,6	13,2	13,2	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,2	3,9	3,8
Totale entrate correnti	**46,6**	**46,2**	**46,6**	**46,1**	**46,0**
Entrate in conto capitale non tributarie	1,1	0,5	0,5	0,6	0,2
Totale entrate	**47,8**	**46,8**	**47,1**	**46,8**	**46,2**
Saldo primario	**-3,4**	**-0,4**	**0,3**	**1,1**	**2,2**
Saldo di parte corrente	**0,6**	**0,3**	**1,2**	**1,4**	**1,5**
Accreditamento/Indebitamento netto	**-7,2**	**-4,3**	**-3,7**	**-3,0**	**-2,2**

Copia estratta dal sito web

2.1.3 LA RIFORMA PNRR 1.15 E LA NUOVA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE ACCRUAL

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual". In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- - un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- - un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- - un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

copia estratta dal sito web

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni.

La riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

2.1.4 LE REGOLE DI BILANCIO VIGENTI PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI E LA PROSPETTIVA DELLA RIFORMA DELLA GOVERNANCE EUROPEA

"Le Amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012.

L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli Enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli Enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli Enti territoriali. Agli Enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonoma politica anticiclica.
La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali65, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV)66 (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).
L'applicazione di questo quadro normativo ha coinciso, almeno in parte, con un periodo caratterizzato da importanti riforme della finanza e contabilità degli Enti territoriali (l'attuazione del federalismo fiscale e l'armonizzazione dei bilanci, la sostituzione delle regole del Patto di stabilità interno (PSI) con quelle del pareggio di bilancio contabile a livello di singolo Ente) e la sovrapposizione di interventi ne ha reso particolarmente complesso il coordinamento. Per garantire che il rispetto dei vincoli derivanti dagli obiettivi comunitari avvenisse in conformità con i principi costituzionali che governano l'autonomia degli Enti territoriali è intervenuta la Corte costituzionale, da ultimo nel 2018 (Sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018). È con la legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018) e una successiva Circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze del 202067 che, tenendo anche conto delle sentenze della Corte, si delinea l'assetto oggi vigente.
In base alle regole attuali i singoli Enti hanno l'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio contabile, mentre il rispetto del saldo previsto dalla L. 243/2012, un saldo simile all'indebitamento netto rilevante ai fini delle regole di bilancio comunitarie, deve essere accertato non a livello di singoli Enti ma piuttosto dell'intero sottosettore.
Le nuove regole europee prevedono che il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso delle Amministrazioni pubbliche non venga più valutato sulla base del saldo di bilancio ma piuttosto con riferimento al tasso di crescita della spesa netta.
L'applicazione di questo approccio al complesso degli Enti territoriali è un'operazione complicata. Come accaduto quando fu introdotto per tali Enti il principio dell'equilibrio di bilancio, occorrerà assicurarne il coordinamento con le regole contabili sul pareggio di bilancio. Su un piano più sostanziale sarà necessario assicurare che i vincoli sulla dinamica della spesa siano compatibili con il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per l'erogazione dei LEP.
Per il controllo della spesa degli Enti territoriali si intravedono, in linea teorica, due possibili scenari alternativi.
Il primo scenario prefigura il mantenimento dell'attuale assetto basato su limiti all'indebitamento degli Enti territoriali nell'ambito dell'introduzione del monitoraggio della regola della spesa per il complesso delle Amministrazioni pubbliche. Questa strada sarebbe percorribile qualora non vi fosse il rischio che gli Enti

copia esatta del sito web

territoriali possano incrementare la spesa in modo significativo utilizzando aumenti delle entrate non riconducibili a misure discrezionali.
Tale rischio dipende dalla variabilità delle entrate degli Enti territoriali. Come mostrato in Appendice, per i Comuni il rischio è legato essenzialmente alla capacità di variare le tariffe applicate ai servizi comunali e all'attività di repressione degli illeciti (multe). Per le Province e le Città metropolitane, data la dimensione limitata e l'andamento decrescente delle entrate tributarie ed extratributarie, il rischio potrà essere valutato solo alla luce dell'attuazione della riforma fiscale, con la quale è previsto vengano ridisegnati i tributi propri e ampliati gli spazi di sforzo autonomo. Per le Regioni, la gran parte delle entrate sono perequate nell'ambito della sanità e la loro dimensione complessiva dipende dalla determinazione della compartecipazione all'IVA; inoltre, i principali tributi non perequati sono l'IRAP – la cui base imponibile è stata ampiamente erosa dai provvedimenti degli ultimi anni e in prospettiva, in base alla legge delega di riforma fiscale, è destinata a scomparire – e la tassa di circolazione, che tuttavia è molto variabile.
L'impatto sulla spesa della componente ciclica delle entrate degli Enti territoriali potrebbe essere sterilizzato attraverso la revisione periodica delle compartecipazioni e dei trasferimenti. Continuando a richiedere agli Enti territoriali l'equilibrio di bilancio, tale revisione potrebbe consentire di controllare indirettamente il livello della spesa per allinearne il tasso di crescita a quello desiderato per l'intero sottosettore. Compartecipazioni e trasferimenti perequativi dovranno comunque assicurare il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei LEP. A tal fine appare opportuno che il Piano strutturale di bilancio definisca, insieme al tasso di crescita complessivo della spesa netta, anche quelli della spesa per le funzioni fondamentali e per quelle in cui siano stati definiti dei LEP. Nella definizione degli obiettivi per comparto andrà assicurato il coinvolgimento degli Enti territoriali recuperando il ruolo della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.
L'efficacia di questo approccio dipenderà dalla presenza di un sistema ordinato di trasferimenti e dalla capacità di prevedere correttamente le variazioni non discrezionali delle entrate in particolare di quelle extratributarie non direttamente legate all'andamento dell'attività economica. Il primo aspetto richiede che venga completato il percorso di attuazione del federalismo fiscale con la riforma del finanziamento delle Regioni a statuto ordinario (RSO) – inserita come abilitante nel PNRR e da realizzare entro il primo trimestre del 2026 – e una razionalizzazione dei trasferimenti che ancora affluiscono agli Enti locali al di fuori dei fondi perequativi. Qualora la revisione annuale dei trasferimenti risultasse troppo complessa si potrebbe considerare l'istituzione di un Fondo straordinario alimentato da un contributo degli Enti territoriali nelle fasi favorevoli del ciclo economico e a questi distribuito nelle fasi sfavorevoli, in analogia a quanto previsto dall'articolo 11 della L. 243/2012 per il concorso dello Stato nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. Il secondo scenario prefigurerebbe la modifica del concetto di equilibrio di bilancio per gli Enti territoriali nella L. 243/2012 introducendo un vincolo diretto sul tasso di crescita della spesa di questi ultimi. Il monitoraggio potrebbe continuare a seguire l'impostazione attuale descritta in Appendice: la RGS verificherebbe ex ante ed ex post il rispetto del tasso di crescita della spesa del sottosettore e in caso di sforamenti potrebbe richiedere gli aggiustamenti necessari prima di autorizzare il ricorso all'indebitamento. A tal fine sarebbe necessario individuare indicatori affidabili basati su dati che possano essere ottenuti in modo tempestivo e che non impongano oneri di raccolta e di comunicazione eccessivi. In questa prospettiva diverrebbe urgente la necessità di dotare gli Enti territoriali di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sulla competenza economica in linea con gli standard contabili nelle pubbliche amministrazioni internazionali ed europei (IPSAS/EPSAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, così come previsto dalla Riforma 1.15 del PNRR.
Data l'elevata complessità dei bilanci e la previsione dell'evoluzione della normativa, l'eventuale modifica della L. 243/2012 potrebbe limitarsi a definire l'indicatore da utilizzare per il monitoraggio della spesa netta degli Enti territoriali solo in termini generali, demandando alla legge ordinaria il compito di stabilirne i dettagli attuativi. Andrebbe anche valutata l'opportunità di prevedere procedure semplificate per i Comuni di minori dimensioni.
Il controllo della spesa netta richiederebbe di definire procedure per la valutazione delle variazioni discrezionali delle entrate degli Enti territoriali e per la raccolta delle relative informazioni da parte del

copia estratta dal sito web

Ministero dell'Economia e delle finanze. Per la loro rilevanza, soprattutto in ambito comunale, sarebbe necessario chiarire se potranno essere considerate discrezionali le variazioni delle entrate extratributarie come, ad esempio, quelle delle tariffe – non legate a cambiamenti delle aliquote – e quelle relative all'attività di repressione degli illeciti.
Un'attenzione a parte, sempre nell'ambito della definizione del vincolo della spesa e della valutazione delle entrate discrezionali, andrebbe posta allo stock di risorse accantonate nel FCDE. Una qualunque azione volta a recuperare in maniera permanente l'evasione fiscale o a migliorare le capacità di riscossione degli Enti territoriali libererebbe risorse da questo Fondo e le renderebbe, allo stato attuale, utilizzabili per assumere nuovi impegni di spesa.
All'interno di ciascuno di questi scenari dovrà essere garantita l'applicazione dei meccanismi di monitoraggio e di controllo alle Regioni a statuto speciale (RSS), come già oggi accade per l'equilibrio di bilancio e, in prospettiva, alle Regioni che accederanno all'autonomia differenziata. Con riferimento a queste ultime, la revisione periodica delle compartecipazioni, prevista dal DDL sull'autonomia differenziata attualmente all'esame della Camera dei deputati, dovrà essere coerente con i limiti alla crescita della spesa netta. Come già rilevato in precedenti audizioni, una gestione delle compartecipazioni affidata esclusivamente a trattative bilaterali all'interno delle Commissioni paritetiche potrebbe non garantire l'uniformità delle valutazioni e un adeguato coordinamento con la programmazione di bilancio. Permane quindi l'esigenza di prevedere una sede istituzionale unica dove le decisioni possano essere prese in modo coordinato e con una valutazione complessiva che coinvolga anche la determinazione della compartecipazione che, secondo il D.Lgs. 68/2011, dovrebbe finanziare il fondo perequativo regionale nell'ambito del federalismo simmetrico" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pagg. 44-47).

copia estratta dal sito web

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base a criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5
2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

2.1.5 L'ATTUAZIONE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD E LE RISORSE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI LEP

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale, alla fine del quale, nel 2030, la componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- funzioni nel settore sociale.

Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro. La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010). La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016 in sostituzione della soppressa COPAFF, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Dal 2016 le metodologie predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni medesimi.
Il D.P.C.M. 5 marzo 2020 ha aggiornato i fabbisogni standard per il servizio degli Asili nido e la funzione del Trasporto pubblico locale. Con il D.P.C.M. 11 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il D.P.C.M. 27 luglio 2021, infine, ha aggiornato i fabbisogni standard utilizzati per calcolare i coefficienti di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2021, provvedendo alla revisione della metodologia di calcolo relativamente alle due funzioni Viabilità e territorio e Settore sociale, al netto dei servizi per asili nido.

Le capacità fiscali. Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata. Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del D.L. n. 133 del 2014, come sopra

copia estratta dal sito web

modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali. Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.
Ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. A partire dal 2015 sono state adottate la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario con i seguenti decreti: D.M. 11 marzo 2015, D.M. 13 maggio 2016, D.M. 2 novembre 2016. Con il D.M. 16 novembre 2017 è stata adottata la nota metodologica attualmente vigente relativa alla procedura di calcolo, oltre alla stima della capacità fiscale 2018. Successivamente la stima della capacità fiscale è stata aggiornata con i decreti D.M. 30 ottobre 2018 e D.M. 31 dicembre 2020. Con il D.M.16 dicembre 2021 è stata adottata la stima delle capacità fiscali 2022 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, a metodologia invariata.
Il processo di attuazione del federalismo fiscale per il comparto dei comuni ha in parte deviato rispetto all'originario disegno che prefigurava un equilibrio tra l'impianto autonomista e il correlato principio solidaristico: l'ampia sostituzione dei trasferimenti statali con entrate tributarie è stata infatti accompagnata da un'attuazione solo parziale dei principi perequativi. Questa imperfetta attuazione del progetto di federalismo fiscale è stata in parte ricondotta alla mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in base ai quali attuare la perequazione integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni. In luogo dei LEP non individuati, nel calcolo dei fabbisogni standard si è adottata la scelta di riferirsi, per le funzioni fondamentali a domanda individuale, ai livelli effettivamente erogati dei servizi, rinunciando quindi a definire criteri di standardizzazione delle prestazioni da utilizzare in assenza dei LEP. Anche per questo motivo il legislatore con la legge 178/2020 e con la legge 234/2021 ha stanziato risorse per i servizi sociali, asili nido e trasporto alunni disabili al fine di garantire le risorse necessarie al raggiungimento dei LEP. In particolare:
a) per gli asili nido, copertura di posti nido pari al 33,33% della popolazione 3-36 mesi, con un obiettivo intermedio al 28,88% di copertura;
b) per il trasporto alunni disabili ed i servizi sociali, gli obiettivi non sono prefissati ma sono rapportati alle risorse aggiuntive da utilizzare per l'incremento di utenti.

La sentenza della Corte costituzionale 71/2023 ed il Fondo speciale equità livello di servizi. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563)
e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all'incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione" Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le di-sposizioni

copia estratta dal sito web

oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziate a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.
La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di desti-nazione, in considerazione del variegato e plurale «ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC "un'ibridazione estranea al disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell'autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione".
Sicché, conclude la Corte, "nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparen-te allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di ri-spetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali".
Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, i commi 496-501 della legge 213/2023 prevedono a partire dall'anno 2025 l'istituzione di questo nuovo fondo, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Dotazione del Fondo e ripartizione (dati in migliaia di euro)

Finalità	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali RSO	390.923	442.923	501.923	559.923	618.923	650.923
Servizi sociali Sicilia + Sardegna	68.000	77.000	87.000	97.000	107.000	113.000
Asili nido	300.000	450.000	1.100.000	1.100.000	===	===
Trasporto alunni disabili	100.000	100.000	120.000	120.000	===	===
TOTALE	**858.923**	**1.069.923**	**1.808.923**	**1.876.923**	**725.923**	**763.923**

Contestualmente è stata anche prevista una nuova procedura da seguire in caso di mancato utilizzo parziale o totale delle risorse, superando l'obbligo di immediata restituzione delle stesse, in favore dell'attivazione di un percorso per il loro impiego "forzato" su un orizzonte temporale pluriennale, previa nomina del Sindaco quale commissario ad acta. Con il DM Interno del 6 giugno 2024 è stata approvata la disciplina ai sensi dei commi 498-500 della legge 213/2023.

copia estratta dal sito web

2.1.6 IL PNRR E LA RIFORMA 1.11 "RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE AUTORITÀ SANITARIE"

La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);

- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN 30 gg per gli enti locali	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2024.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di Elevata Qualifica. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

copia estratta da sito web

2.1.7 LA SPENDING REVIEW E LA RIFORMA 1.13 DEL PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. spending review) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa.
In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato.
La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la spending review al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti-legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica.

A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di spending review è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review").
Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22- bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze.
La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa.
Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2024) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	====	====	====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	====	====	====

copia estratta dal sito web

2.1.8 LA RIFORMA FISCALE

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.
Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati sette schemi di decreto legislativo in attuazione della delega medesima (in materia di IRPEF, fiscalità internazionale, calendario fiscale, statuto del contribuente, adempimento collaborativo, accertamento e contenzioso tributario) il cui esame parlamentare si è concluso. Il 23 gennaio 2024 è stato presentato lo schema di decreto legislativo in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. In attuazione della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, sono stati sottoposti all'esame parlamentare otto schemi di decreto legislativo; per sette di questi è stato concluso l'esame parlamentare.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale.	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.
Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplifica-zione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale).	Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.
Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente.	Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come princìpi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome. Il decreto legislativo è stato attua gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i princìpi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario.	Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti. Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti princìpi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;

Copia esente da diritti

Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo	Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni. Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo	Il Decreto legislativo n. 3 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte. L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza	Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il rirdino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza. Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i princìpi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario	Il decreto legislativo n.87 del 14 giugno 2024,contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i princìpi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale(legge n. 111 del 2023).

copia estratta dal sito web

2.1.9 LEGGE FINANZIARIA E DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (EX DPEF)

La Giunta Regionale siciliana ha approvato con deliberazione n. 333 del 4 novembre 2024 la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2025/2027.Nel 2025 le linee guida della politica economica del governo regionale continueranno a essere improntate agli obiettivi di rigore e sviluppo che si è posto il governo Schifani sin dall'inizio della legislatura.Rigore, in particolare, nel completamento dell'iter di ripianamento del disavanzo, e sviluppo attraverso interventi nell'economia, da realizzare mediante un approccio di tipo espansivo, volto, nell'ambito degli spazi consentiti dalla finanza pubblica, a incrementare gli investimenti pubblici, a correggere i fallimenti del mercato, a contrastare le emergenze, a sostenere le imprese, a proteggere i soggetti svantaggiati, secondo i canoni dell'economia sociale di mercato.

Area Istituzionale

Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1):

- La spesa con finalità strutturali: la spesa con finalità strutturali per il triennio 2025-2027 continuerà ad essere assicurata dai fondi della politica di coesione comunitaria, quale il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), e dai fondi della politica di coesione nazionale, quali il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183. Tali

risorse, costituiranno la parte rilevante degli investimenti fissi e dei contributi agli investimenti delle amministrazioni pubbliche e imprese per il triennio di riferimento che dovranno garantire il rispetto degli obblighi assunti da ultimo con l'Accordo tra lo Stato e la Regione Siciliana del 16 ottobre 2023 e che riguardano l'incremento dei pagamenti complessivi per gli investimenti.

- Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): al fine di rafforzare la governance regionale e coordinare i Dipartimenti regionali/Soggetti Attuatori degli interventi a valere sul PNRR, con decreto del Presidente della Regione n. 600/GAB dell'11 novembre 2022, è stata istituita la Cabina di Regia regionale per il PNRR per il monitoraggio, l'impulso e l'eventuale supporto alle attività poste in essere dai Dipartimenti regionali impegnati nella realizzazione di interventi del PNRR. Il Governo regionale ha poi approvato, con Deliberazione n. 59 del 2 febbraio 2023, su proposta del Presidente, un Atto di indirizzo per l'impulso, il monitoraggio e il controllo sulle attività poste in essere dai Dipartimenti impegnati nella realizzazione di interventi a valere sul PNRR.

Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18):

- Sin dall'inizio il Governo ha posto una particolare e costante attenzione nei confronti dei Comuni e degli Enti di area vasta. Infatti, nell'anno 2022 la dotazione finanziaria del Fondo delle autonomie locali dei comuni era pari a 327 milioni di euro circa, mentre nell'anno 2023 è stata incrementata fino a 347 milioni di euro circa. Quest'anno la dotazione prevista dalla legge di stabilità regionale 2024 2026 è stata ulteriormente implementata fino a 350 milioni di euro ed in sede di previsione della legge di stabilità 2025-2027 è confermato.

Area Economica

- Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16): nel 2024 la Sicilia è stata l'unica regione d'Italia e tra le poche d'Europa in zona rossa per carenza di risorse idriche. Il cambiamento climatico, infatti, oltre ad un generalizzato aumento delle temperature con valori eccezionali persistenti, in Sicilia lancia una nuova sfida e consegna un quadro di variazione del ciclo idrologico. La gravità della situazione per l'agricoltura aumenta a causa della minore disponibilità di acqua per l'irrigazione contenuta negli invasi che viene destinata prioritariamente agli usi civili. La "Strategia di adattamento al cambiamento climatico in agricoltura" (Deliberazione G.R 57/2020) è in corso di aggiornamento attraverso l'adozione delle linee guida elaborate del CREA.

- Sviluppo economico e competitività (Missione 14):relativamente agli strumenti finalizzati agli aiuti alle imprese e in aggiunta a quanto già rappresentato nel DEFR 2025-27, si rappresenta che in attuazione del comma 1, dell'articolo 4, della legge regionale n. 23 del 4 luglio 2024 il Governo regionale ha previsto la concessione di contributi a fondo perduto, nei limiti della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", per l'abbattimento degli interessi sui mutui in essere al 1° gennaio 2024 erogati alle micro, piccole e medie imprese in possesso di una unità operativa in Sicilia.Relativamente alla politica industriale e in aggiunta a quanto già argomentato con la nota prima citata, il Governo regionale, con Deliberazione n. 244/4.7.2024, ha apprezzato il "Piano industriale della regione Siciliana 2030", in cui sono delineate tutte le strategie correlate alla futura politica industriale, in cui vengono enucleati gli "Ambiti di intervento e progetti pilota per il rafforzamento dello sviluppo industriale in Sicilia".La Sicilia, con il suo ricco patrimonio e la sua posizione geografica strategica, offre opportunità significative per potenziare la competitività del suo tessuto produttivo. La diversificazione dell'industria e l'innovazione sono fattori chiave per

copia estratta dal sito web

affrontare le sfide economiche globali e per attrarre investimenti. Concentrarsi sulla competitività significa creare un ambiente favorevole all'attività di impresa, stimolare la crescita economica e generare valore aggiunto.

Area territorio, ambiente, Urbanistica ed infrastrutture

- Gestione delle Acque e dei Rifiuti: l'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGR), in corso di approvazione, prevede, muovendo da un'attenta analisi dei flussi dei rifiuti, la pianificazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti sia differenziati che indifferenziati. I decreti di recepimento in Italia delle direttive europee (Decreti legislativi n.116 e n.121 del 2020), il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (ex D.M. 257/2022), e il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima "Economia circolare e rifiuti" (PNIEC 2023), hanno allineato l'Italia ai nuovi obiettivi della gestione dei rifiuti ed hanno innovato le metodologie e le procedure per la pianificazione regionale.

- Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10): il Ponte sullo Stretto di Messina è un'opera di rilevante interesse nazionale, gestita integralmente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Traporti attraverso la società pubblica Stretto di Messina Spa, di cui la Regione Siciliana è titolare per l'l,155 per cento. La Società, ai sensi del Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 (legge di conversione 26 maggio 2023, n.58) ha stabilito il riavvio delle attività finalizzate alla realizzazione dell'opera. Il 15 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione del Progettista che integra il Progetto Definitivo del 2011, attestando la rispondenza del Progetto Definitivo al Progetto Preliminare e identificando le ulteriori prescrizioni da sviluppare nel Progetto Esecutivo al fine di adeguarlo alle correnti normative di riferimento. Per tale opera infrastrutturale, la Regione Siciliana ha stanziato 1,3 miliardi di euro a valere sui Fondi FSC 2021-2027.

Area Sanità e Servizi sociali

- Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12): il Governo regionale, riguardo agli impegni triennali e quindi sulla ripartizione del trasferimento delle somme a favore dei Comuni per gli studenti diversamente abili ed ai decreti annui, intende prendere in esame direttive da dare agli uffici sia interni all'Amministrazione regionale che a quelli comunali, dei liberi consorzi e delle Città metropolitane, invitando ognuno ad adottare decreti di impegno triennali, al fine di celebrare appalti triennali proprio per ovviare alle criticità rilevate. Si rileva che le difficoltà operative su GOL Sicilia sono oggetto di riflessione e di individuazione di rimedi per accelerarne l'esecuzione, essendo note le difficoltà che hanno origine remote. Quanto alla fuga dei giovani siciliani laureati, si rileva che è un fenomeno non strettamente correlato con il programma GOL, il quale è più rivolto a soggetti che non hanno alta qualificazione. I giovani hanno una visione diversa del mondo e proprie aspettative, considerano gli altri Paesi come opportunità di esperienze per aumentare le loro conoscenze e non fuggono per assenza di lavoro ma perché il loro obiettivo è oggi diverso da quello che apparteneva alla generazione degli adulti.

- Tutela della Salute (Missione 13): in relazione al piano per la realizzazione della Rete sanitaria Ospedaliera va precisato che il Governo ha piena consapevolezza degli obiettivi che dovranno essere riguardati nel progetto di riordino della medesima, che non può prescindere da una riorganizzazione territoriale e dalla attenzione alle fragilità di ogni singolo territorio. Al riguardo va evidenziato che, nello scorso mese di settembre, l'Assessore della Salute (prot. n.4671/GAB del 12.09.2024 e n. 4983/GAB del 30.09.2024) ha nominato i "Componenti del Tavolo tecnico per la predisposizione della proposta di rimodulazione della rete ospedaliera", non trascurando di

copia estratta dal sito web

rendere partecipi, attraverso la nomina nel Tavolo, i rappresentanti delle strutture di diritto privato accreditate e contrattualizzate con il Sistema Sanitario Regionale – A.C.O.P., A.I.O.P., A.R.I.S.

copia estratta dal sito web

2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Gli abitanti del Comune di ARAGONA al 31/12/2023 ammontano a 8.770. La seguente tabella analizza il bilancio demografico del comune:

POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE			
Popolazione al 31/12/2022	8870	Popolazione al 31/12/2023	8769
di cui maschi	4296	di cui maschi	4245
di cui femmine	4574	di cui femmine	4524
nuclei familiari	3680	nuclei familiari	3676
convivenze	17	convivenze	14
Popolazione al 01/01/2022	8968	Popolazione al 01/01/2023	8870
nati	42	nati	44
deceduti	126	deceduti	97
saldo	-84	Saldo	-53
immigrati	160	immigrati	138
emigrati	174	emigrati	185
saldo	-14	saldo	-47
Popolazione al 31/12/2022	8870	Popolazione al 31/12/2023	8770

copia estratta dal sito web

2.2.2 IL TERRITORIO

La Città di ARAGONA si estende sul territorio con una superficie di 74 chilometri quadrati e possiede le seguenti peculiarità:

Denominazione Comune	Superficie totale (ettari)	Superficie totale (Km2)	Popolazione residente al 31/12/2023	Densità abitativa (abitanti per Km2)
COMUNE DI ARAGONA	7400	74	8770	118,51



copia estratta dal sito web

2.2.3 ECONOMIA INSEDIATA

La realtà socio-commercialepuò essere così sintetizzata:

Strutture	Numero	Capienza
Asili nido	1	28
Scuole materne statali	3	150
Scuole materne paritarie		
Scuole elementari	3	336
Scuole medie	1	253
Strutture residenziali per anziani		
Impianti sportivi	n. 3	N.D.
Cimiteri	n. 1	N.D.

copia estratta dal sito web

2.2.4 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Con le determinazioni Sindacali, n. 08 del 01.03.2023 e s.m.i n. 08 del 08/04/2024, n° 03/05/2024 e n° 15 del 23/05/2025,è stata definita la struttura organizzativa dell'ente concernente uffici, servizi, mentre si è provveduto ad assegnare risorse umane ai settori con D.S n° 10 del 07/03/2023 alla quale seguono diversi atti di assestamento relativi al personale, intervenuti nell'anno 2025 con la D.S n° 07 del 13/06/2025, D.S n° 15 del 18/11/2025 e D.S n°16 del 03/12/2025. Tale struttura è articolata come da organigramma sottorappresentato:



2.2.5 LA DOTAZIONE ORGANICA

Le Risorse Umane del Comune di ARAGONA sono così rappresentate:

1° SETTORE - AFFARI GENERALI, LEGALI E CONTENZIOSO – URP, COMUNICAZIONE PUBBLICA PRIVACY – SERVIZI DEMOGRAFICI				
N°	**RISORSE UMANE**	**AREA**	**PROFILO PROFESSIONALE**	**TIPOL.**
1	ALFANO DOMENICO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM. CONT.	T. IND./ F.T.
2	CARAMANNO CALOGERA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM. CONT.	T. IND./P.T.
3	LATTUCA CALOGERA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE EDUCATORE	T. IND./P.T.
4	PARELLO TERESA RITA SONIA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM. CONT.	T. IND. /P.T
5	RIZZO GIUSEPPA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM. CONT.	T. IND. /P.T
6	PENDOLINO SANTA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE	T. IND./F.T.
7	BONSIGNORE PASQUALE LUCA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO CENTRALINISTA	T. IND. / F.T.
8	FANTUCCHIO SALVATORE	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND. / F.T.
9	GRACEFFA FRANCESCO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND. / F.T.
10	GRACEFFA PIETRO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND. / F.T.
11	LATINO ANTONINA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND. /P.T
12	RIZZO ANNA MARIA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T
13	RAGUSA FRANCESCA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND. /P.T
14	SALAMONE PIETRA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND. /P.T
15	SIRACUSA FILIPPO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T
16	VENEZIANO GIOVANNI	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T
17	ZAMMUTO CATERINA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND. /P.T
18	VELLA ANNA MARIA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND. /P.T

2° SETTORE - RAGIONERIA E FINANZA – ENTRATE				
N°	**RISORSE UMANE**	**AREA**	**PROFILO PROFESSIONALE**	**TIPOL.**

copia estratta dal sito web

1	SFERRAZZA ANTONIO	AREA DEI FUNZ. E DELLE E.Q	SPECIALISTA ECONOMICO STATISTICO	T. IND./F.T
2	ALONGI CALOGERO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TECNICO	T. IND./F.T
3	BARBA MARIA ASSUNTA cl. 1964	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM. CONT.	T. IND./P.T.
4	CLEMENZA PIERO ANTONIO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM. CONT.	T. IND./F.T.
5	CLEMENZA FRANCESCA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM. CONT.	T. IND./F.T.
6	LICATA CALOGERO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T.
7	TERRANA ANGELO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T.
8	TERRANA SALVATORE	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T.

3° SETTORE - RISORSE UMANE, PROMOZIONE TURISTICA E CULTURA SOCIALE, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI SERVIZI SCOLASTICI E TRASPARENZA				
N°	**RISORSE UMANE**	**AREA**	**PROFILO PROFESSIONALE**	**TIPOL.**
1	RIZZO LILIANA MARIA RITA	AREA DEGLI	ISTRUTTORE AMM. CONTABILE	T. IND./P.T.
2	SEVERINO MARIA DOMENICA	AREA DEGLI	ISTRUTTORE AMM. CONTABILE	T. IND./P.T.
4° SETTORE - PATRIMONIO ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SERVIZI SPECIALI P.A. DIGITALE				
N°	**RISORSE UMANE**	**AREA**	**PROFILO PROFESSIONALE**	**TIPOL.**
1	CURALLO FILIPPO	AREA DEI FUNZIONARI E DELLE E.Q.	ISTRUTTORE DIR. TECNICO	T. IND./P.T.
2	BUSCEMI ANGELO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TECNICO	T. IND./F.T.
3	SALAMONE SALVATORE	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T
4	GRACEFFA GIOVANNI	AREA DEGLI OPERATORI	OPERATORE	T. IND./F.T.

5° SETTORE - SUAP, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, EDILIZIA PRODUTTIVA, SERVIZIO FARMACEUTICO, INTERVENTI SOCIALI, SERVIZI ALLA PERSONA				
N°	**RISORSE UMANE**	**AREA**	**PROFILO PROFESSIONALE**	**TIPOL.**
1	PAPIA GIOVANNI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TECNICO	T. IND./F.T.
2	GRACEFFA ANTONINA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE EDUCATORE	T. IND./P.T.

copia estratta dal sito web

3	RIZZO ROSALBA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE EDUCATORE	T. IND./F.T.
4	SEMINERIO GAETANA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM. CONTABILE	T. IND./F.T
5	TERRASI ROSA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE EDUCATORE	T. IND./F.T.
6	TARARA' ASSUNTA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./P.T.

6° SETTORE - SVILUPPO ECONOMICO, LAVORI PUBBLICI				
N°	**RISORSE UMANE**	**CAT.**	**PROFILO PROFESSIONALE**	**TIPOL.**
1	CLEMENZA MARIA CONCETTA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	T. IND./P.T.

7° SETTORE - POLIZIA MUNICIPALE				
N°	**RISORSE UMANE**	**AREA**	**PROFILO PROFESSIONALE**	**TIPOL.**
1	BUSCEMI FRANCESCO	AREA DEI FUNZIONARI E DELLE E.Q.	ISTRUTTORE DIR. VIGILANZA	T. IND./F.T.
2	CERNERO MARIO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE DI VIG.za	T. IND./F.T.
3	MACCA ALESSANDRO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE DI VIG.za	T. IND./F.T.
4	SAMMARTINO VINCENZO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE DI VIG.za.	T. IND./F.T.
5	SEPE GERARDINA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE DI VIG.za	T. IND./F.T.
6	SEVIROLI CONCETTA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE DI VIG.za	T. IND./F.T.
7	PARELLO MARIA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AGENTE DI POLIZIA	T. IND. /P.T.
8	TERRASI FRANCESCA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AGENTE DI POLIZIA	T. IND./P.T.
9	VELLA GIOVANNA	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AGENTE DI POLIZIA	T. IND. /P.T.
10	RIZZO SILVANA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AUSILIARE DEL TRAFFICO	T .IND. /P.T.
11	GALLUZZO ROSALIA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T .IND./P.T..

8° SETTORE - PROTEZIONE CIVILE MANUTENZIONE, URBANISTICA ED EDILIZIA, PUBBLICA ILLUMINAZIONE				
N°	**RISORSE UMANE**	**AREA**	**PROFILO PROFESSIONALE**	
1	DI GIACOMO ANGELO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T.

copia estratta dal sito web

2	GALLUZZO ASSUNTA MARIA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T.
3	SALAMONE VINCENZO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./F.T.
4	SPOTO ANNA MARIA	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERATORE ESPERTO	T. IND./P.T.
5	CASOLA TOMMASO	OPERATORE	OPERATORE	T. IND./F.T.
6	GALLUZZO ALFONSO	OPERATORE	OPERATORE	T. IND./F.T.
7	NOBILE PIETRO	OPERATORE	OPERATORE	T. IND./F.T.
8	PARELLO LUIGI	OPERATORE	OPERATORE	T. IND./F.T.
9	ROTULO SALVATORE	OPERATORE	OPERATORE	T. IND./F.T.
10	STAGNO CALOGERO	OPERATORE	OPERATORE	T. IND./F.T.

copia estratta dal sito web

2.2.6 IL GRUPPO COMUNE DI ARAGONA

Il comune di ARAGONA detiene le seguenti partecipazioni:



Il dettaglio delle partecipazioni del comune è il seguente:

Denominazione	Codice Fiscale	Sito Internet	Tipologia	Quota di partecipazione del Comune
PROPITER SCM spa in liquidazione	02197960848	https://propiterscm.wordpress.com/	Società partecipata diretta	9,220%
GE.S.A. AG 2 S.P.A in Liquidazione	02303330845	https://www.ag2gesa.com/index.htm	Società partecipata diretta	4,610%
Voltano S.p.A.	02306430840	---------	Società partecipata diretta	8,000%
Gruppo di Azione Locale Sicani – Agenzia per lo Sviluppo Della Sicilia Centro Occidentale – Società Cooperativa Consortile	02570390845	https://www.galsicani.eu/	Società partecipata diretta	1,560%

copia estratta dal sito web

SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI A.T.O. N.4 AGRIGENTO PROVINCIA EST	02734620848	https://www.srrato4agest.it/s-r-r-ato-4-agest/	Società partecipata diretta	2,770%
A.I.C.A. Azienda Idrica Comuni Agrigentini	03021250844	https://www.aicaonline.it/	Ente strumentale partecipato	1,560%

Ai sensi delle disposizioni di cui al principio contabile applicato del bilancio consolidato[1], i soggetti inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi che verranno, di seguito, illustrati.

2.2.7 LE RISORSE FINANZIARIE

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per il risultato di amministrazione, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento.

copia estratta dal sito web

INDEBITAMENTO

Di seguito il riepilogo della situazione dell'indebitamento del comune:

MUTUO CDP 01/01/2025	1.228.004,58
ANT. DI LIQUIDITA DL 35	1.102.360,82
ART 14 COMMA 1 DL 24/06/2016 N 113 ANNO 2020	786.170,01
ART 14 COMMA 1 DL 24/06/2016 N 113 ANNO 2019	863.074,61

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il rendiconto dell'ultimo triennio registra il seguente andamento dell'avanzo di amministrazione:

Prospetto	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
Fondo cassa al 1° gennaio	4.303.365,44	884.141,03	310.351,19
Saldo cassa al 31 dicembre	884.141,03	310.351,19	629.206,90

[1] Cfr. par. 8.1: "[…] Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. […]"

Residui Attivi	22.968.540,70	23.502.458,16	28.172.798,05
Residui Passivi	15.999.782,06	15.121.591,78	17.854.622,33
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	**6.865.167,80**	**6.845.823,09**	**7.694.713,94**
Fondo crediti di dubbia esigibilità	*6.726.685,98*	*7.540.410,45*	*7.579.311,85*
Fondo contenzioso	*0,00*	*0,00*	*131.243,50*
Altri accantonamenti	*410.376,72*	*5.179,00*	*352.463,19*
Parte Accantonata	**7.137.062,70**	**7.545.589,45**	**8.063.018,54**
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	*194.059,88*	*134.180,84*	*134.180,84*
Vincoli derivanti da trasferimenti	*1.326.040,07*	*976.436,16*	*1.393.885,69*
contrazione di mutui e altri vincoli	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Parte Vincolata	**1.520.099,95**	**1.110.617,00**	**1.528.066,53**
Parte Destinata agli Investimenti	**203.692,49**	**29.633,14**	**216.103,11**
TOTALE PARTE DISPONIBILE	**-1.995.687,34**	**-1.840.016,50**	**-2.112.474,24**

EQUILIBRI DI CASSA

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di cassa in termini di fondo finale di cassa non negativo. L'andamento del fondo di cassa dell'ultimo triennio presenta il seguente andamento:

Voce	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Fondo di cassa al 31/12	884.141,03	310.351,19	629.206,90
di cui:			
Saldo di cassa vincolata	0,00	0,00	0,00
Saldo di cassa libera	884.141,03	310.351,19	629.206,90

copia estratta dal sito web

EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di bilancio disciplinati dalla legge 145/2018, come declinati a partire dal 2025 dall'art. 1, comma 785 della legge 207/2024. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. Il prospetto degli equilibri di bilancio evidenzia il rispetto delle regole inerenti il pareggio imposti dall'ordinamento contabile e dai sovraordinati vincoli di finanza pubblica.

In merito a tali equilibri, si rappresenta che il pareggio può essere garantito attraverso le seguenti deroghe:

- entrate correnti destinate a spese di investimento:
  - proventi concessioni cimiteriali;
  - proventi sanzioni per violazioni al Codice della Strada;
  - imposta di soggiorno;
  - proventi parcheggi a pagamento;

- entrate in conto capitale destinate a spese correnti:
  - proventi oneri di urbanizzazione destinate a spese di manutenzione ordinaria delle urbanizzazioni primarie e/o secondarie ovvero a spese di progettazione (art. 1, comma 460, legge 232/2016);
  - proventi alienazioni del patrimonio immobiliare destinate al rimborso di prestiti;

Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri risultanti dall'ultimo rendiconto approvato:

copia estratta dal sito web

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		302.008,96
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		12.591.452,80
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		10.411.571,13
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione			0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		691.791,82
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		410.346,41
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)			1.379.752,40

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)		0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		286.918,73
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		13.679,21
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)			1.652.991,92
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)		38.901,40
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		287.334,68
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE			1.326.755,84
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		388.165,69
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE			938.590,15
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		1.543.385,52
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.790.519,22
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		286.918,73
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		13.679,21
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.326.000,97
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		2.560.876,86
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)			-826.212,61
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)		0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)		551.758,82
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE			-1.377.971,43
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)		0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE			-1.377.971,43

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)		0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)			826.779,31
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)		38.901,40
Risorse vincolate nel bilancio	(-)		839.093,50
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO			-51.215,59
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)		388.165,69
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO			-439.381,28

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
O1) Risultato di competenza di parte corrente			1.652.991,92
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2024 (1)	(-)		38.901,40
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (2)	(-)		388.165,69
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)		287.334,68
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.			938.590,15

copia estratta dal sito web

2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (SeS) espone le linee programmatiche di mandato della giunta insediata, suddividendole per temi strategici che fanno perno sul concetto di Valore Pubblico.

Il concetto di Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder. Il Valore Pubblico si riferisce quindi sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza e verso i diversi stakeholder, sia al miglioramento del benessere e della soddisfazione interne all'Ente (risorse umane, organizzazione e relazioni). Il valore pubblico è dunque generato quando le risorse a disposizione sono utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto in cui si opera.

Di seguito, si riporta, lo schema dei temi strategici promossi dell'organo politico:

TEMA STRATEGICO	OBBIETTIVO
SVILUPPO ECONOMICO ED INNOVAZIONE	**Creazione commissione permanente "New Opportunity e PNRR"**, ove si prevede l'insediamento di una commissione permanente "New Opportunity PNRR" composta da Amministrazione comunale, rappresentanti di imprenditori locali, associazioni e scuola, con funzioni di materia di sviluppo e nuove opportunità, al fine di poter gestire al meglio i fondi del PNRR in tema di rigenerazione urbana e sviluppo economico territoriale
	Aree ZES (Zone economiche speciali): Aragona rientra tra i territori cd. ZES, ottimi strumenti di accelerazione dello sviluppo economico che offrono la possibilità per le piccole e medie imprese di aprirsi a un mercato nuovo ed internazionale grazie alle notevoli agevolazioni fiscali messe a disposizione da Governo, Regione e Comune
	Misure contro lo spopolamento urbano: Grazie ai fondi del PNRR avviamento di progetti contro lo spopolamento urbano, come la creazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio; Consolidamento dei rapporti socio-economici e culturali con i Paesi gemellati: Proseguo dell'attività fieristiche, culturali e di interscambio con i paesi gemellati soprattutto con la La Louvier, dove è stata già esportata la famosa Sagra della Salsiccia e con i paesi di Comiso e Sant'Angelo Le Fratte, con i quali si è sottoscritto un PATTO DI AMICIZIA
	Risanamento conti pubblici: dopo anni di duro lavoro si è riusciti a risanare la situazione economica e finanziaria dell'ente; nei prossimi uscita dallo stato di dissesto, con lo scopo di poter continuare la propria attività con bilanci che rispettino i principi di veridicità, economicità e solvibilità
	Pa in cloud: Adozione delle architetture di cloud per snellimento macchina burocratica attraverso il finanziamento richiesto per euro 120.000 a valere sulle somme stanziate dal PNRR - Next Generation EU
TURISMO	**Consolidamento del flusso turistico della Magna Via Francigena e promozione del percorso turistico**: consolidare il flusso turistico dei pellegrini che percorrono la Magna Via Francigena. Importante sarà l'aiuto dell'Associazione Magna Via Francigena in primis e le altre associazioni del territorio al fine di creare percorsi turistici per permettere la permanenza dei pellegrini
	Parco minerario e museo dello zolfo bonifica e ripristino del parco minerario "Taccia Caci": messa a bando della gestione dei luoghi ad associazioni locali che possano attraverso lo sfruttamento del sito autofinanziarsi e mantenere vivo il parco
	Riapertura al pubblico di Palazzo Principe ultimazione dei lavori di riqualificazione del palazzo e ammodernamento degli infissi: riportare alla luce la scala originale; successivamente riapertura al pubblico

Copia Grafica ad uso web

	Organizzazione di mostre ed eventi nei siti storici e nel centro città: consolidamento cartellone di eventi e sagre locali che promuovano le eccellenze enogastronomiche come la Sagra della Salsiccia, la Sagra del Tagano, Sagra del Cuddriruni. Inoltre sarà cura dell'Amministrazione farsi promotore di tali eventi anche all'estero
	Percorso ciclo pedonale "Cirasa, Diesi, Muxarello: creazione di un percorso ciclo-pedonale (tra l'altro già tracciato amatorialmente da sportivi e cittadini aragonesi appassionati di trekking) che colleghi c.da Cirasa, Diesi e Muxarello
	Albergo diffuso: l'Albergo diffuso è una proposta innovativa, in stato di avanzamento lavori, concepita per offrire ai visitatori un'esperienza di viaggio diversa dal solito, proiettandolo in un contesto urbano suggestivo come quello di un piccolo borgo contadino ricco di storia qual è Aragona
SERVIZI SOCIALI	**Ottimizzazione del Centro sociale** relativamente all'apertura dell'area nuova
	Assegni sociali per famiglie in difficoltà
	Centro di ascolto per combattere il disagio giovanile
	Potenziamento del **centro diurno** per disabili
	Sportello ascolto psicologico
	Creazione di un **centro antiviolenza** per donne e minori in difficoltà
	Avviamento PUC (progetti di utilità collettiva) per i percettori del reddito di cittadinanza
	Rafforzamento **Segretariato Sociale**, per reperire altre figure utili, attraverso il Piano Povertà
SCUOLA e GIOVANI	**Mensa scolastica**: grazie al raggiungimento del pareggio di bilancio e alla fine del dissesto, l'Ente una volta completamente risanato - avrà priorità di istituire nuovamente il servizio di mensa scolastica per i bambini della scuola dell'infanzia e per i ragazzi della scuola primaria che frequentano il tempo prolungato
	Asilo Nido: lavori di riqualificazione dell'Asilo Nido Comunale. Tale progetto ha subìto degli innegabili ritardi dovuti ad aggiornamenti e revisioni delle procedure di erogazione e appalto dell'opera. Pochi mesi fa sono stati aggiudicati i lavori e firmato il contratto di appalto
	Efficientamento degli edifici scolastici: ultimare i lavori di ristrutturazione della scuola media "Fontes Episcopi", rendendola nuovamente fruibile, funzionale, sicura e all'avanguardia. Tutto ciò sarà possibile grazie ai circa 2 milioni di Euro di finanziamento ottenuto dal Ministero dell'Interno. Inoltre verranno predisposti progetti esecutivi per intercettare finanziamenti come quello ottenuto per la scuola Fontes Episcopi per la ristrutturazione degli edifici scolastici presenti sul territorio
	Trasporto alunni pendolari: grazie al raggiungimento del pareggio di bilancio ed una volta fuoriusciti dal dissesto, l'Ente potrà essere in grado di garantire il trasporto GRATUITO degli alunni pendolari
	Villa Comunale: la stessa Villa Comunale recentemente interessata da lavori di ristrutturazione, sarà completata da un intervento di ristrutturazione radicale a valle della stessa
	Centri estivi: creazione di centri estivi per ragazzi con la collaborazione delle associazioni di volontariato locali, come già avvenuto durante le estati 2020 e 2021, finanziati da fondi ministeriali
	Accesso gratuito alle attività extracurriculari: per gli studenti aragonesi frequentanti le scuole della città l'Amministrazione mette a disposizione ingressi gratuiti nelle strutture sportive e culturali

Copia estratta dal sito web

SPORT	**Associazionismo sportivo**: si vuole, non solo confermare, ma potenziare l'impegno dell'Amministrazione nel sostenere le associazioni sportive attive sul territorio; favorire l'organizzazione di manifestazioni sportive ed eventi che facilitino l'incontro con i vari sport; promuovere lo sport nelle scuole, anche facilitando forme di "volontariato" da parte delle associazioni; mettere a disposizione le palestre e gli spazi comunali per la pratica sportiva; valorizzare il ruolo di coordinamento della consulta dello sport; creare poli di aggregazione delle attività sportive, per ottimizzare la gestione dei vari gruppi sportivi
	Stadio Comunale "Totò Russo": consolidamento dell'associazionismo sportivo nato negli ultimi mesi a valle dell'inaugurazione dello stadio Totò Russo che dopo anni di totale abbandono ha ritrovato il suo splendore. Inoltre, realizzazione, a margine del completamento del bordo campo ancora in fase di ultimazione, di un'apposita Curva per la tifoseria locale rinominandola "La 12 – Ultras"
	Palestra "Stefano Di Giacomo": nei prossimi mesi, inizieranno anche i lavori di riqualificazione per circa 1 milione di euro della palestra comunale "Stefano Di Giacomo" restituendo ai cittadini una palestra polivalente pallavolo/basket. Inoltre, attraverso l'accesso al c.d. credito sportivo, sarà realizzato un nuovo Palazzetto dello Sport che possa ospitare grandi eventi di sport professionistico e grandi eventi culturali
	Piscina Comunale: ri-affidamento del servizio di gestione della piscina comunale e riapertura di un importante impianto sportivo che prima della pandemia era un'eccellenza a livello provinciale. "Contiamo nel giro di 12/24 mesi di restituire alla città una vera e propria Cittadella dello sport nuova ed efficiente composta da stadio di calcio, palestra pallavolo/basket e piscina". La fruizione delle suddette infrastrutture sarà gratuita per tutti i giovani e per tutta la popolazione scolastica del territorio
	Campetti polivalenti Fontes Episcopi: riqualificazione dei campetti polivalenti siti in c.da Fontes Episcopi. I due campetti presenti saranno riqualificati e convertiti in campetti di calcio, tennis e basket. Una volta riqualificati verrà promosso un bando di affidamento ad associazioni sportive del territorio, le quali potranno gestirlo al meglio e creare allo stesso tempo posti di lavoro
	Recupero Palestra adiacente ex Plesso scolastico A. Costa
CULTURA	**Potenziamento dei servizi bibliotecari**: dare priorità alla cultura, riportando i luoghi ove condividerla e usufruirne liberamente, quali la Biblioteca comunale all'interno del Palazzo Principe non appena terminati i lavori di ristrutturazione, dove sarà allestito l'angolo dedicato alla lettura dei più piccoli con il progetto "Nati per leggere". Attiveremo postazioni internet fisse e Wi-Fi gratuito per gli utilizzatori degli spazi
	Recupero "Cinema Cav. R. Salamone e Astra": saranno redatti nell'immediato i progetti esecutivi per la ristrutturazione delle ex sale cinema propedeutici all'accesso ai finanziamenti per la riqualificazione
	Centro convegni: riconversione degli spazi della Chiesa del Purgatorio che sarà adibito a centro congressi con impianti audio/video permanenti a disposizione di tutta la cittadinanza ed un info point per informazioni turistiche
	Promozione Associazionismo: promozione e sostegno dell'associazionismo locale con messa a disposizione delle associazioni, come già fatto per esempio presso l'ex istituto A. Costa
AGRICOLTURA	**Distretto Agricolo "Bio Aragona"**: oggi, come non mai, il ritorno alla terra è diventata un'esigenza, ma soprattutto una grande opportunità. Riscoprire le tipicità di un territorio, significa mettere in moto un modello di sviluppo che concili il rispetto dell'ambiente con la creazione di nuove opportunità. Oggi Aragona vanta un polo Agricolo Biologico con diverse aziende già certificate biologiche e molte in conversione. Ne consegue il dovere di tutelare le eccellenze agroalimentari biologiche del territorio e creare un vero e proprio distretto Agricolo "Bio Aragona"
	Istituzione della Festa del grano: Aragona vanta una produzione cerealicola, principalmente grano, di rilievo per la provincia di Agrigento e per l'intera Sicilia. Promozione del coinvolgimento degli agricoltori e gli artigiani locali al fine di creare la "Festa del grano", permettendo a tutti di comprendere la filiera agricola cerealicola dalla "terra alla tavola"
INFRASTRUTTURE	**Revisione del Piano regolatore** generale

Copia estratta dal sito web

e URBANISTICA	**Rigenerazione urbana attraverso i fondi del PNRR**: ripristino del vecchio manto di basole nelle vie del centro come Via Naselli, Via Indipendenza, Scalinata Chiarelli e P.zza Carmine; completamento variante SUD; manutenzione ordinaria e straordinaria del manto delle vie cittadine; efficientamento energetico del Palazzo Comunale
FISCO e TASSE	**Acqua potabile**: continuare a garantire il servizio pubblico di gestione dell'acqua rimodulando l'attuale sistema tariffario in un sistema che risulti equo e proporzionale
	Rifiuti: consolidamento degli ottimi risultati di raccolta differenziata; continua lotta all'evasione ed all'elusione del tributo al fine di diminuire ulteriormente l'imposizione pro-capite del tributo. Progressivo ampliamento delle agevolazioni e delle scontistiche già previste nel regolamento TARI in vigore
	Addizionali Irpef: grazie al raggiungimento del pareggio di bilancio ed una volta fuoriusciti dal dissesto, l'Ente sarà in grado di programmare con criteri di efficacia ed efficienza l'imposizione Irpef sui lavoratori dipendenti e ridurre gradualmente l'aliquota di competenza comunale
	Continua e costante lotta all'evasione ed all'elusione dei tributi locali: continuerà la caccia ai furbetti al fine di poter ridurre l'imposizione tributaria sui cittadini che regolarmente adempiono agli obblighi tributari. Pagare tutti per pagare MENO

La programmazione strategica è improntata alla necessità, prioritaria per l'Amministrazione Comunale, di rilanciare la comunità sotto il profilo sociale, economico-produttivo e turistico-culturale. Come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, la Sezione strategica ha carattere generale, contiene la programmazione operativa dell'Ente e costituisce, al contempo, la guida ed il vincolo in relazione ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione.

Pertanto, gli obiettivi strategici contenuti nella SeS dovranno essere verificati nello stato di attuazione e potranno essere riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Dovranno essere altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con riferimento particolare alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

copia estratta dal sito web

3. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, costituisce lo strumento attraverso il quale, nell'ambito dell'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, si concretizzano le finalità della Sezione strategica.

SeO PARTE 1

3.1.1 LE ALIQUOTE TRIBUTARIE E IL FONDO DISOLIDARIETÀ COMUNALE

Le aliquote tributarie del comune sono indicatori importanti per analizzare le principali entrate dell'ente.

Di seguito sono riportate le vigenti aliquote IMU e le tariffe dell'imposta di soggiorno.

copia estratta dal sito web

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA e TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI

Tipologia Immobili	Aliquota
abitazione principale di lusso A/1 – A/8 – A/9 – detrazione euro 200,00	0,6%
abitazione destinata a struttura turistico-ricettiva	1,06%
fabbricati rurali strumentali D/10	0,1%
terreni agricoli	Esenti ai sensi della L. 160/2019
Fabbricati gruppo "D"(no D10)	1,06%
altri immobili – aree fabbricabili	1,06%
Aliquote TASI	Soppressa ai sensi della L. 160/2019

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Secondo le spettanze pubblicate dalla Finanza locale, il fondo di solidarietà comunale spettante all'ente per l'anno in corso è di seguito riportato:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2025		
A1	Quota 2024 per alimentare il F.S.C. 2025, come da DPCM in corso di adozione.	243.210,25

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2025 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=B4 del 2024	**F.S.C. 2024 calcolato su risorse storiche.**	**812.927,21**
B2	Rettifica risorse per effetto correzioni puntuali decorrenza 2025.	-34,41
B3	Importo attribuito per correzioni puntuali 2025.	0,00
B4	**Quota F.S.C. 2025 (B1 + B2 + B3).**	**812.892,80**

D1	**Totale F.S.C. 2025 (B4+C7).**	**1.146.348,05**
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	0,00
D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232/2016.	0,00
D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2025 negativa art. 1, c. 449, letttera d-ter, L. 232/2016.	0,00
D5	**Totale F.S.C. 2025 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).**	**1.146.348,05**
D6	Incremento dotazione F.S.C. 2025 di 560 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	43.609,74
D7	**Totale F.S.C. 2025 compresi incrementi (D5 + D6).**	**1.189.957,79**
D8	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2025 da detrarre, art. 6 DPCM in corso di adozione.	909,15
D9	**Totale F.S.C. 2025 al netto dell'accantonamento (D7 - D8).**	**1.189.048,64**

C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2025 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	332.654,77
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	1.254,07
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	0,00
C4	TASI assegnazione 66 mln "Gettito riscosso ‹ TASI ab. Princ. 1 ‰" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0,00
C5	**Quota F.S.C. 2025 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).**	**333.908,84**
C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI inquilini.	-453,60
C7	**Quota F.S.C. 2025 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini (C5 + C6).**	**333.455,25**

Altre componenti di calcolo della spettanza 2025		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010).	0,00

Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi		
F1		
F2	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. a), legge 213/2023 (servizi sociali Regione siciliana e Regione Sardegna) - DM in corso di approvazione.	69.686,03
F3	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. c), legge 213/2023 (trasporto persone con disabilità) - DM in corso di approvazione.	8.778,09
F4	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. b), legge 213/2023 (incremento posti disponibili negli asili nido) - DM in corso di approvazione.	191.703,09

copia estratta dal sito web

3.1.2 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi che questa amministrazione intendeperseguiredurante il proprio mandato e che con il presente Documento Unico di Programmazione vuole analizzare, sono coerenti sia con quanto esposto nella sezione strategica, sia con le Linee Programmatiche alle quali l'Amministrazione si è ispirata.

Detti obiettivi strategici costituiscono le priorità politiche dell'Ente, rappresentano le aree tematiche di azione e sono definite in coerenza con le missioni di bilancio di cui al d.lgs. n.118/2011s.m.i. Di seguito si riportano gli schemi di riferimento agli obiettivi strategici del DUP e la loro collocazione all'interno delle missioni e dei temi o indirizzi strategici come sopra definiti:

MISSIONE 01- Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_01-Servizi istituzionali, generali e di gestione

1.1 Favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica ed amministrativa della città

1.2 Programmare la macchina amministrativa al fine di assicurare la realizzazione dell'interesse pubblico e di garantire il rispetto del principio di imparzialità

1.3 Perseguire una virtuosa politica di bilancio

1.4 Mettere a reddito il patrimonio dell'Ente

1.5 Perseguire una completa attuazione del processo di innovazione tecnologica

1.6 Efficientare i servizi

MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_03 – Ordine pubblico e sicurezza

3.1 Realizzare una città sicura ed accogliente

MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica, il tutto compatibilmente con la condizione di ente dissestato. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per

copia estratta dal sito web

l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_04 – Istruzione e diritto allo studio

4.1 Promuovere politiche ed azioni per l'efficientamento scolastico

MISSIONE 05 -Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

5.1 Potenziamento dei servizi bibliotecari

5.2 Recupero "Cinema Cav. R. Salamone e Astra

5.3 Centro convegni: riconversione degli spazi della Chiesa del Purgatorio

5.4 Sostenere fortemente le attività culturali

MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero. OBIETTIVO STRATEGICO OST_06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

6.1 Rendere Aragona una città vivibile per i giovani

6.2 Potenziare l'offerta sportiva e gli impianti da destinare alle attività sportive: restituzione alla città di una vera e propria "Cittadella dello sport";

6.3 Riqualificazione Palestra "Stefano Di Giacomo";

6.4 Piscina Comunale: ri-affidamento del servizio di gestione della piscina comunale

6.5 Riqualificazione dei Campetti polivalenti Fontes Episcopi

6.6 Recupero Palestra adiacente ex Plesso scolastico A. Costa

MISSIONE 07 –Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

copia estratta dal sito web

OBIETTIVO STRATEGICO OST_07 - Turismo

7.1 Consolidamento del flusso turistico della Magna Via Francigena e promozione del percorso turistico

7.2 Parco minerario e museo dello zolfo bonifica e ripristino del parco minerario “Taccia Caci”

7.3 Riapertura al pubblico di Palazzo Principe

7.4 Organizzazione di mostre ed eventi nei siti storici e nel centro città

7.5 Percorso ciclo pedonale “Cirasa, Diesi, Muxarello;

7.6 Albergo diffuso

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

8.1 Revisione del Piano regolatore generale

8.2 Rigenerazione urbana attraverso i fondi del PNRR

8.3 Impegnarsi per una politica di prevenzione degli eventi calamitosi a tutela della vita dei cittadini

MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

9.1 Perseguire attraverso i diversi attori coinvolti la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

9.2 Provvedere alla gestione del verde e degli spazi pubblici

9.3 Rifiuti: consolidamento degli ottimi risultati di raccolta differenziata;

9.4 Acqua potabilecontinuare a garantire il servizio pubblico di gestione dell’acqua

9.5 Recuperare, riqualificare e rivitalizzare il centro storico

MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Garantire la fruibilità e l’accessibilità della città mediante una manutenzione efficace ed efficiente della viabilità del territorio comunale.

copia estratta dal sito web

OBIETTIVO STRATEGICO OST_10 – Trasporti e diritto alla mobilità

10.1 Efficientare i servizi: Trasporto alunni pendolari

10.2 Attuare politiche efficaci di mobilità sostenibile

MISSIONE 11 - Soccorso/protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_11 - Soccorso/protezione civile

11.1 Impegnarsi per una politica di prevenzione degli eventi calamitosi a tutela della vita dei cittadini

11.2 Garantire la piena funzionalità del Centro Operativo Comunale (COC)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

12.01 Ottimizzazione del Centro sociale relativamente all’apertura dell’area nuova;

12.02 Assegni sociali per famiglie in difficoltà;

12.03 Centro di ascolto per combattere il disagio giovanile;

12.04 Potenziamento del centro diurno per disabili;

12.05 Sportello ascolto psicologico;

12.06 Creazione di un centro antiviolenza per donne e minori in difficoltà;

12.07 Avviamento PUC (progetti di utilità collettiva) per i percettori del reddito di cittadinanza;

12.08 Rafforzamento Segretariato Sociale, per reperire altre figure utili, attraverso il Piano Povertà;

MISSIONE 14- Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative

copia estratta dal sito web

politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST_14 - Sviluppo economico e competitività

14.01 Creazione commissione permanente “New Opportunity e PNRR”

14.02 Aree ZES (Zone economiche speciali)

14.03 Misure contro lo spopolamento urbano: Grazie ai fondi del PNRR avviamento di progetti contro lo spopolamento urbano, come la creazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio;

14.04 Consolidamento dei rapporti socio-economici e culturali con i Paesi gemellati

14.05 Efficientare i servizi

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

(Descrizione: Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni).

MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

(Descrizione: Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali;altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali).

copia estratta dal sito web

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR – la cui governance è stata delineata attraverso il D.L. 31 maggio 2021 n. 77 si articola in sei missioni che sono:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Il Comune di ARAGONA è beneficiario di una serie di interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal correlato Piano Nazionale Complementare:

- ***Realizzazione di un parco attrezzato per la pratica sportiva libera nell'area verde di Piazza Giovanni XXIII° - € 35.000,00;***
- ***Progetto di riconversione di parte dei locali non utilizzati, posti al piano seminterrato della scuola Fontes Episcopi, da destinare a nuova mensa scolastica" - € 495.000,00;***
- ***Progetto di riconversione dell'edificio in disuso dell'ex scuola elementare sito in località Caldare, da destinato ad asilo nido" - € 480.000,00.***
- ***Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU) - € 37.661,97***
- ***Misura 1.4.5 'Piattaforma Notifiche Digitali" – SEND - € 32.589,00;***
- ***MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - € 8.979,20.***

copia estratta dal sito web

SeO PARTE 2

3.2.1 GLI INDIRIZZI IN MATERIA DI SPESA PER IL PERSONALE

L'art. 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge il 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con l'obiettivo di migliorare la capacità di programmazione della pubblica amministrazione, assicurare qualità e trasparenza e procedere alla costanza e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi. Tra i vari contenuti e documenti di programmazione che sono stati assorbiti dal nuovo piano c'è anche il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale0, indispensabile per la programmazione strategica delle risorse umane dell'ente. Secondo il ciclo della programmazione finanziaria vengono prima approvati il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG; so-lo dopo viene approvato il PIAO, ma è comunque necessario il rispetto del principio di coerenza tra tutti gli atti e documenti di programmazione e previsione. Gli obiettivi del DUP devono, quindi, collimare con gli obiettivi indicati nella sezione 2.1 del PIAO.

Al fine di risolvere la problematica di disallineamento temporale dei due documenti di programmazione, ARCONET, con la FAQ 51, ha precisato che nella SeO parte 2 dovranno essere inserite le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Il PIAO redatto in seguito dovrà essere coerente con tale sezione del DUP.

Capacità assunzionale ex DM 17/03/2020: L'ente presenta una incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio pari al 20.40%, come di seguito determinato, posizionandosi:

- al di sotto del valore soglia

ENTRATE CORRENTI MEDIE ULTIMO TRIENNIO (2022-2023-2024)	IMPORTO
Titolo 1 - Entrate tributarie	5.654.985,57
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.226.496,12
Titolo 3 - Entrate extratributarie	639.295,04
a detrarre:	
entrate provenienti da altri soggetto ed espressamente finalizzate ad assunzioni di personale (art. 57, co. 3-septies, DL 104/2020) (-)	*-503.964,80*
rimborso segretario in convenzione (solo per ente capofila) (-)	*0,00*
a sommare: Tariffa corrispettiva puntuale	*0,00*
TOTALE ENTRATE CORRENTI MEDIE ULTIMO TRIENNIO	**10.016.811,93**
Stanziamenti FCDE bilancio assestato dell'ultimo anno del triennio di riferimento	1.059.893,21
FCDE su Tariffa corrispettiva puntuale	
ENTRATE CORRENTI MEDIE NETTE (A)	**8.956.818,72**

SPESA DI PERSONALE	VOCI PDC	IMPORTO
Impegni macroaggregato 1.01	U.1.01.00.00.000	2.331.047,24
a detrarre:		
Spesa di personale finanziata da soggetti terzi (art. 57, co- 3-septies, DL 104/2020) (-)		*-503.964,80*

copia estratta dal sito web

Spesa del segretario rimborsata da altri enti (-)		*0,00*
Arretrati contrattuali (art. 3, comma 4-ter, d.l. 36/2022) (-)		*0,00*
Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	U.1.03.02.12.001	0,00
Quota LSU in carico all'ente	U.1.03.02.12.002	0,00
Collaborazioni coordinate e a progetto	U.1.03.02.12.003	0,00
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	U.1.03.02.12.999	0,00
Rimborso spese segretario comunale (+)	U.1.09.01.01.001	0,00
TOTALE SPESA DI PERSONALE (B)		**1.827.082,44**

SPESE DI PERSONALE (B)	1.827.082,44
ENTRATE CORRENTI MEDIE NETTE (A)	8.956.918,72
INCIDENZA SPESA DI PERSONALE/ENTRATE CORRENTI =POSIZIONE ENTE	***20,40%***
CAPACITA' ASSUNZIONALE	
Valore Soglia (Fascia 5.001 - 10.000 ab.)	26,90%
Il comune di Aragona si posiziona al di sotto del valore soglia	

Margine rispetto ai limiti di spesa

	ANNO			
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno	**2025**			
	ANNO		**VALORE**	**FASCIA**
Popolazione al 31 dicembre	2024		8.762	e
	ANNI		**VALORE**	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2024	(a)	1.826.979,68	(I)
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2022 2023 2024		9.501.385,40 9.469.491,98 12.591.452,80	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			**10.016.709,17**	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2024		1.059.893,21	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		**(b)**	**8.956.815,96**	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		**(c)**		**20,40%**
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		**(d)**		**26,90%**
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		**(e)**		**30,90%**

copia estratta dal sito web

ENTE VIRTUOSO			
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	491.457,53
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	2.318.437,21
Rapporto tra spesa di personale e entrate correnti in caso di applicazione incremento teorico massimo	2025	(g)	25,88%
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2025	(h)	2.318.437,21

Esigenze di funzionalità da soddisfare e/o servizi da potenziare. Nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'organo esecutivo dovrà tenere conto delle seguenti esigenze di funzionalità ovvero dei servizi da potenziare:

Ai fini della programmazione triennale del fabbisogno di personale, si indicano di seguito le aree di funzionalità e i servizi strategici che necessitano di un potenziamento o di nuove competenze per garantire l'efficacia dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza.

1. Settore Finanziario (Ragioneria, Bilancio e Tributi)

Questo Settore è fondamentale per la sostenibilità finanziaria dell'ente, per la conformità normativa e per la corretta gestione delle entrate.

- **Necessità Funzionali Prioritarie:**
  - Bilancio e Contabilità: Necessità di personale esperto (Funzionari Economico-Finanziari) per garantire la corretta e tempestiva applicazione dei principi contabili (Armonizzazione), la gestione della programmazione finanziaria e il monitoraggio del Patto di Stabilità interno/equilibri di bilancio.
  - Gestione Entrate e Tributi: Potenziamento per migliorare l'attività di accertamento e riscossione dei tributi locali (IMU, TARI, ecc.), al fine di contrastare l'evasione e aumentare la capacità di autofinanziamento dell'ente.
  - Monitoraggio PNRR: Risorse dedicate al controllo finanziario e alla rendicontazione delle spese relative ai progetti con finanziamenti esterni, in particolare il PNRR.

2. Settore Affari Generali, Istituzionali e Legali

Questo Settore fornisce supporto amministrativo, giuridico e istituzionale, garantendo trasparenza e legittimità degli atti.

- **Necessità Funzionali Prioritarie:**
  - Supporto Giuridico e Contenzioso: Personale qualificato per l'assistenza legale, la gestione del contenzioso e l'istruttoria degli atti complessi (delibere di Giunta/Consiglio), garantendo la corretta applicazione delle norme.
  - Servizi Istituzionali: Potenziamento per l'organizzazione degli organi (Giunta, Consiglio, Conferenze dei Capigruppo), la gestione degli atti ufficiali e la tenuta dei registri.

copia estratta dal sito web

- Gestione Documentale: Risorse per la gestione del protocollo informatico, degli archivi e la razionalizzazione dei flussi documentali.

3. Settore Risorse Umane (Personale e Organizzazione)

Settore vitale per la gestione strategica e operativa del capitale umano dell'ente.

- **Necessità Funzionali Prioritarie:**
  - Gestione Giuridica ed Economica: Personale esperto per la gestione completa del rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, progressioni), il calcolo del trattamento economico (stipendi, previdenza) e la tenuta del fascicolo personale.
  - Reclutamento e Organizzazione: Figure dedicate alla programmazione dei fabbisogni, all'organizzazione dei concorsi e alla stesura dei bandi, attività che sta diventando sempre più complessa e frequente.
  - Formazione e Sviluppo: Risorse per pianificare e coordinare i piani di formazione obbligatoria e specialistica, essenziali per l'adeguamento professionale del personale alle nuove sfide (es. PNRR, digitalizzazione).

4. Settore Lavori Pubblici e Grandi Progetti

Questo Settore sarà strategico per la gestione degli investimenti (PNRR) e delle nuove realizzazioni, richiedendo competenze tecniche specialistiche e capacità di gestione contrattuale complessa.

- **Necessità Funzionali Prioritarie:**
  - Progettazione Strategica e Direzione Lavori: Personale tecnico (Ingegneri/Architetti) per gestire direttamente progetti di nuova realizzazione e l'attuazione dei piani di investimento finanziati (es. PNRR, fondi regionali).
  - Gestione Appalti e Contratti: Potenziamento del supporto amministrativo e tecnico per la gestione delle procedure di gara per grandi opere e per il controllo della sicurezza sui cantieri.
  - Coordinamento Progetti Complessi: Figure dedicate al coordinamento dei progetti intersettoriali e al rendiconto dei finanziamenti esterni.

5. Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, Edilizia, Manutenzioni e Protezione Civile

Questo Settore raggruppa le funzioni relative alla pianificazione, alla vigilanza, alla gestione quotidiana del patrimonio e alla risposta alle emergenze.

- **Necessità Funzionali:**
  - Istruttoria Edilizia e Urbanistica: Personale esperto (Geometri/Funzionari Tecnici) per garantire la rapidità nell'istruttoria delle pratiche edilizie (CILA, SCIA, PdC), l'aggiornamento degli strumenti urbanistici e il contrasto all'abusivismo edilizio.

copia estratta dal sito web

- Manutenzione Patrimonio: Necessità di personale (Istruttori Tecnici/Operai Specializzati) per la programmazione, il coordinamento e l'esecuzione rapida degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale (immobili, strade, reti).

- Protezione Civile: Figura tecnica o amministrativa con specifica formazione per l'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza, la gestione del volontariato e il coordinamento delle attività di risposta in caso di calamità ed emergenze sul territorio.

6. Polizia Locale / Sicurezza Urbana

Il ruolo della Polizia Locale è in continua evoluzione, richiedendo un incremento degli organici per coprire un più ampio spettro di funzioni oltre il mero controllo del traffico.

- **Necessità Funzionali:**

  - Sicurezza e Controllo del Territorio: Incremento del numero di Agenti per garantire una maggiore presenza sul territorio (controllo di vicinato, presidio aree sensibili), in particolare nelle fasce orarie serali e notturne o per l'istituzione di nuclei di Polizia di Prossimità.

  - Controllo Ambientale e Commerciale: Necessità di personale dedicato alla vigilanza e sanzionamento degli illeciti ambientali (abbandono rifiuti, corretto conferimento)

7. Servizi Sociali e Istruzione

Un incremento demografico e la crescente complessità delle dinamiche sociali impongono un rafforzamento mirato dei servizi alla persona.

- **Necessità Funzionali:**

  - Assistenza Sociale: Incremento degli Assistenti Sociali per ridurre il carico di lavoro per singolo operatore, consentendo una presa in carico più tempestiva ed efficace delle situazioni di fragilità (anziani non autosufficienti, minori a rischio, povertà educativa).

  - Inclusione e Integrazione: Figure professionali per supportare progetti di inclusione e coesione sociale, anche in relazione a fenomeni migratori o nuove marginalità.

8. Ufficio Transizione Digitale e Innovazione (o Affari Generali)

La digitalizzazione dei processi è un imperativo normativo (D.Lgs. 82/2005 - CAD) e un fattore chiave per l'efficienza e la trasparenza.

- **Necessità Funzionali:**

copia estratta dal sito web

- Responsabile Transizione Digitale (RTD) e Supporto IT: Potenziamento del supporto tecnico-informatico interno per la gestione dei sistemi (PagoPA, SPID, App IO), la sicurezza informatica (Cybersecurity) e la formazione del personale sull'uso delle nuove piattaforme.

- Semplificazione Amministrativa: Personale dedicato alla reingegnerizzazione dei processi amministrativi in chiave digitale per la riduzione dei tempi di risposta e l'adozione del protocollo informatico e della gestione documentale.

copia estratta dal sito web

3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37comma 1 del D.lgs. 31marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti pubblici", regolato dall'allegato 1.5 di cui al medesimo decreto legislativo 36/2023.

In base al comma 2 dell'art. 37 del D.lgs. 36/2023, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono ***i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 euro*** e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, redatto secondo le disposizioni di cui all'allegato 1.5 al D. Lgs. 36/2023,per l'annualità di riferimento è di seguito rappresentato:

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	975.000,00	22.536.293,08	77.201.081,53	93.712.374,61
totale	975.000,00	22.536.293,08	77.201.081,53	93.712.374,61

copia estratta dal sito web

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
I63D13000410009	UFFICI NUOVA PRETURA	d	b	2010	0,00	0,00	1.920.000,00	0,00	0,00	a	No	a	Si	b	No	No	0,00	No
I63J13000330009	AUDITORIUM COMUNALE	d	b	2003	0,00	0,00	1.920.000,00	0,00	0,00	a	No	a	No	a	No	No	0,00	No
I64E13000250009	STRADA PER IL POTENZIAMENTO DELLA ACCESSIBILITÀ ALLA S.S. 189 DALL'AREA INTERNA DEI COMUNI: ARAGONA, SANTA ELISABETTA, SANTANGELO MUXARO, SAN BIAGIO PLATANI, RAFFADALI	d	b		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	a	Si	a	Si	a	No	No	0,00	Si

copia estratta dal sito web

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda O collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L80000360844202500001		I68H25000110006	2025	Buscemi Angelo	SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	RICONVERSIONE DELL'EDIFICIO DELL'EX SCUOLA ELEMENTARE SITO IN LOCALITÀ CALDARE, DA DESTINARE AD ASILO NIDO	1	480.000,00	0,00	0,00	0,00	480.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202500002		I67G24000120006	2025	Buscemi Angelo	SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Riconversione di parte dei locali non utilizzati, posti al piano seminterrato della Scuola Fontes Episcopi, da destinare a nuova mensa scolastica	1	495.000,00	0,00	0,00	0,00	495.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400001			2026		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	05.30 - Sanitarie	Lavori di ampliamento del Cimitero Comunale	2	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202500003		I64D25000690008	2026	Buscemi Angelo	SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LAVORI DI ADEGUAMENTO E RI-FUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN VIA ANDREA COSTA DA ADIBIRE A SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI	2	0,00	0,00	750.000,00	0,00	750.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202500004		I62B25000440008	2026	Buscemi Angelo	SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Riqualificazione dello spazio esterno della scuola V.E. Orlando di via Petrusella.	2	0,00	480.000,00	0,00	0,00	480.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202500006			2026	Alongi Calogero	SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi ai fini di limitare la dispersione scolastica I.C. "L. Capuana" - Plesso Fontes Episcopi	2	0,00	349.000,00	0,00	0,00	349.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202500007		I67H25000310008	2026	Alongi Calogero	SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria delle vie di fuga, via Cirasa e via Sicilia	2	0,00	915.293,08	0,00	0,00	915.293,08	0,00		0,00	
L80000360844202500009			2026	Alongi Calogero	SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	05.36 - Pubblica sicurezza	Realizzazione impianto di videocontrollo urbano con analisi video e tecnologia lettura targhe	2	0,00	165.000,00	0,00	0,00	165.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400002		I67G18000020002	2027		SI	No	019	084	003		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.36 - Pubblica sicurezza	Lavori di "Riqualificazione ed efficientemente dell'illuminazione pubblica per la riduzione dei consumi energetici"	2	0,00	995.000,00	0,00	0,00	995.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400003			2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Opere di urbanizzazione primaria dell'abitato di Caldare	2	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400004			2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	02.06 - Difesa del suolo	1° Intervento di recupero di un'efficiente funzione idrogeologica e di infrastrutturazione forestale dell'area di rispetto cimiteriale.	2	0,00	3.348.000,00	0,00	0,00	3.348.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400005		I69G18000340001	2027	Buscemi Angelo	SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria della Villa Comunale "E. Berlinguer"	2	0,00	750.000,00	0,00	0,00	750.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400006			2027		SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale attraverso la creazione di un giardino botanico nella villa comunale, il rifacimento della scalinata di via Chiarelli ed interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici attraverso la realizzazione di un impianto a biomasse e di impianti fotovoltaici.	3	0,00	1.830.000,00	0,00	0,00	1.830.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400007			2027		SI	No	019	084	003		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto per la realizzazione di interventi per la promozione della ecoefficienza e la riduzione di consumi di energia primaria dell'edificio scolastico "V.E. Orlando" di via Petrusella	2	0,00	950.000,00	0,00	0,00	950.000,00	0,00		0,00	

copia estratta dal sito web

L80000360844202400008			2027		SI	No	019	084	003		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.33 - Direzionali e amministrative	Progetto per la realizzazione di interventi per la promozione della ecoefficienza e la riduzione di consumi di energia primaria del Palazzo Municipale di via Roma	2	0,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400009			2027		SI	No	019	084	003		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto per la realizzazione di interventi per la promozione della ecoefficienza e la riduzione di consumi di energia primaria della Palestra Comunale "S. Di Giacomo" di via Falcone	2	0,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400010			2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Riqualificazione urbana e recupero ambientale in chiave naturalistica e paesaggistica dell'area di rispetto cimiteriale e dell'area destinata a parco urbano posta	3	0,00	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00	0,00		0,00	

copia estratta dal sito web

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)
													perifericamente al Centro Edificato (Zona sudovest).										
L80000360844202400011		I65D07000020006	2027	Alongi Calogero	SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto di consolidamento della piazza Cairoli ed edifici circonvicinori	2	0,00	0,00	4.645.269,00	0,00	4.645.269,00	0,00		0,00	
L80000360844202400012		I65B17000460001	2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	02.05 - Difesa del suolo	Consolidamento e risanamento della zona a valle di Via Giacco Calleja (II° Lotto)	2	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400013			2027		SI	No	019	084	003		99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	Opere di Salvaguardia dell'abitato di Caldare	2	0,00	0,00	1.525.000,00	0,00	1.525.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400014			2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Progetto per la realizzazione del canale di gronda intervento a Nord- Ovest dell'abitato	2	0,00	0,00	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400015		I67B20001470001	2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto per i lavori di sistemazione dell'area esterna della SCUOLA MEDIA di via Petrusella	2	0,00	0,00	550.000,00	0,00	550.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400016		I69D17000750001	2027	Buscemi Angelo	SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto di adeguamento a norme di sicurezza ed abbattimento barriere scuola materna "Nuova Europa" di via Petrusella	2	0,00	154.000,00	0,00	0,00	154.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400017		I65B17000450001	2027		SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto di manutenzione straordinaria del locale palestra, accessi, pavimentazione e sistemazione esterna dell'edificio scolastico Fontes Episcopi	2	0,00	0,00	460.000,00	0,00	460.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400018		I68E17000030001	2027		SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto di adeguamento dell'edificio scolastico Mons. Terranova	2	0,00	0,00	650.000,00	0,00	650.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400019		I67D17000170001	2027		SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto di completamento dell'edificio scolastico, ristrutturazione del locale custode e sistemazione esterna elementare Agnellaro	2	0,00	0,00	340.000,00	0,00	340.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400020		I63J13000330009	2027	Curaio Filippo	SI	No	019	084	003		99 - Altro	05.08 - Sociali e scolastiche	Completamento dell'Auditorium Comunale.	2	0,00	0,00	1.960.000,00	0,00	1.960.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400021			2027		SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Adeguamento e trasformazione dell'edificio dell'ex scuola elementare sito in località Caldare	3	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400022		I61I20000010001	2027		SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Ristrutturazione dei locali ex Cine-Teatro Cav. R. Salamone	2	0,00	0,00	2.722.000,00	0,00	2.722.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400023		I61I20000020001	2027		SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Ristrutturazione, adeguamento degli impianti tecnologici ed abbattimento delle barriere architettoniche del cinema teatro comunale sito in via Maddalena	2	0,00	0,00	1.900.000,00	0,00	1.900.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400024		I62I10000200002	2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	05.08 - Sociali e scolastiche	Recupero sito ex minerario a finalità turistico-culturale Via dello Zolfo	3	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400025			2027		SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture di superficie: Piazza Dante	2	0,00	0,00	433.000,00	0,00	433.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400026			2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture di superficie: Piazze Scifo e Meli	2	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00	

copia estratta dal sito web

L80000360844202400027			2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture di superficie: Piazza L. Sciascia ed aree contestuali	2	0,00	0,00	1.250.000,00	0,00	1.250.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400028			2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture di superficie: Piazza A. Moro	2	0,00	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400029			2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione urbana di alcune vie del Centro Storico ivi compreso l'adeguamento ed il completamento della ex Chiesa del Purgatorio da adibire a biblioteca e centro di aggregazione socio-culturale	2	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400030			2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione di spazi pubblici destinati a servizi socio-assistenziali di rango sovra-comunale nell'area urbana "Nardello"	2	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400031		I63D13000410009	2027		SI	No	019	084	003		99 - Altro	05.08 - Sociali e scolastiche	Completamento degli Uffici della Nuova Pretura (Uffici Giudice di Pace)in Centro di Aggregazione Multifunzionale (C.A.M.)	2	0,00	0,00	1.920.000,00	0,00	1.920.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400032			2027		SI	No	019	084	003		08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.33 - Direzionali e amministrative	Adeguamento del Palazzo Municipale secondo criteri di edilizia sostenibile	2	0,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400033			2027		SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Realizzazione di un centro d'eccellenza presso il Palazzo B. Naselli	3	0,00	0,00	9.747.000,00	0,00	9.747.000,00	0,00		0,00	

copia estratta dal sito web

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (8)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L80000360844202400034			2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	05.08 - Sociali e scolastiche	Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Vella Morreale da destinare ad uso recettivo	3	0,00	0,00	2.976.000,00	0,00	2.976.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400035			2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	05.11 - Beni culturali	Fruizione e valorizzazione delle aree archeologiche di "Fontanazza", "Cirda Capo e Cirda S. Vincenzo"	3	0,00	0,00	2.066.000,00	0,00	2.066.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400036			2027		SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di riqualificazione e completamento del Centro Sportivo in C/Da Fontes Ebiscoei	2	0,00	0,00	570.000,00	0,00	570.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400037		I66J17000500001	2027		SI	No	019	084	003		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Progetto di incremento dell'efficienza energetica della piscina pubblica e degli spazi annessi, a servizio dei comuni a nord della città capoluogo (Aragona, Comitini, Santa Elisabetta, S. Angelo Muxaro ...)	2	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400038		I62E2000090001	2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	05.30 - Sanitarie	Completamento della rete fognante a sud di via Petrusella. I° Stralcio	2	0,00	0,00	15.400.000,00	0,00	15.400.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400039		I66G1000025000 1	2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Completamento dei lavori di urbanizzazione delle opere primarie a valle della via Enrico La Loggia.	2	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400040			2027		SI	No	019	084	003		58 - Ampliamento o potenziamento	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	Recupero e potenziamento della rete di distribuzione idrica comunale - tratto di via Roma	2	0,00	0,00	900.000,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400041			2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Completamento strada Fontanazza Canalotto	2	0,00	0,00	3.700.000,00	0,00	3.700.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400042			2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra viale Falcone e la riserva naturale Maccalube	2	0,00	0,00	1.427.780,00	0,00	1.427.780,00	0,00		0,00	
L80000360844202400043			2027		SI	No	019	084	003		03 - Recupero	02.12 - Riassetto e recupero di siti urbani e produttivi	Progetto di riqualificazione sociale e culturale del quartiere "Furca Vò", all'interno del centro storico del Comune di Aragona	2	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400044			2027		SI	No	019	084	003		01 - Nuova realizzazione	02.10 - Smaltimento rifiuti	Progetto per la realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta	2	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202400045		I66B1800027000 1	2027	Buscemi Angelo	SI	No	019	084	003		03 - Recupero	02.05 - Difesa del suolo	Opere accessorie ai lavori di consolidamento a difesa del centro abitato a sud di via Petrusella	2	0,00	0,00	193.268,75	0,00	193.268,75	0,00		0,00	
L80000360844202500006			2027	Buscemi Angelo	SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria della strada via E. Montale dale precipitazioni meteoriche negli anni 2020-2021	2	0,00	0,00	485.000,00	0,00	485.000,00	0,00		0,00	
L80000360844202500008		I62H2500013000 8	2027	Alongi Calogero	SI	No	019	084	003		04 - Ristrutturazione	05.33 - Direzionali e amministrative	Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento edificio ex carcere di via Vitelio da destinare a sede della Protezione Civile comunale	2	0,00	0,00	740.773,78	0,00	740.773,78	0,00		0,00	
L80000360844202500010			2027	Alongi Calogero	SI	No	019	084	003		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto per il consolidamento e riqualificazione della strada a Sud-Est delle palazzine tra via Sandro Pertini e via Majorana	2	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00	
															975.000,00	22.636.293,08	77.201.081,53	0,00	100.712.374,61	0,00		0,00	

Note:

copia estratta dal sito web

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L80000360844202500001	I68H25000110006	RICONVERSIONE DELL'EDIFICIO DELL'EX SCUOLA ELEMENTARE SITO IN LOCALITÀ CALDARE, DA DESTINARE AD ASILO NIDO	Buscemi Angelo	480.000,00	480.000,00	ADN	1	Si	Si	5				
L80000360844202500002	I67G24000120006	Riconversione di parte dei locali non utilizzati, posti al piano seminterrato della Scuola Fontes Episcopi, da destinare a nuova mensa scolastica	Buscemi Angelo	495.000,00	495.000,00	MIS	1	Si	Si	4				

copia estratta dal sito web

3.2.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Il Programma triennaledi forniture e servizi di cui all'art. 37 comma 3 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36"Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dall'allegato 1.5 di cui al medesimo decreto legislativo 36/2023.

In base al comma 3 dell'art. 37 del D.lgs. 36/2023, il programma triennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli ***acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro***, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma triennale di forniture e servizi, redatto secondo le disposizioni di cui all'allegato 1.5 al D. Lgs. 36/2023, relativo all'annualità di riferimento è sintetizzato nelle seguenti tabelle:

SCHEDA G:QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	608.000,00	608.000,00	608.000,00	1.824.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	608.000,00	608.000,00	608.000,00	1.824.000,00

copia estratta dal sito web

SCHEDA H: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)					Apporto di capitale privato(10)		CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	denominazione		
S80000360844202500001	2025				SI	ITG14	Forniture		Fornitura energia elettrica		Curallo Filippo	12		528.000,00	528.000,00	528.000,00	0,00	1.584.000,00	0,00					
F80000360844202500001	2025					ITG14	Forniture		Fornitura di gas naturale		Curallo Filippo			80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	240.000,00	0,00					
														608.000,00 (13)	608.000,00 (13)	608.000,00 (13)	0,00 (13)	1.824.000,00 (13)	0,00 (13)					

copia estratta dal sito web

3.2.4 GLI INTERVENTI DI LAVORI PUBBLICI SOTTO I 150.000 EURO

In forza di quanto previsto dal **par. 5.3.14** del pc all. 4/2, secondo cui "*La spesa riguardante la progettazione effettuata prima dell'inserimento nel bilancio dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce è registrata con il codice U.2.02.03.05.001 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti" del modulo finanziario del piano dei conti integrato previsto dall'allegato 6 al presente decreto.*

Affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento".Di seguito viene illustrato l'elenco delle opere sotto i 150.000,00 che si intende porre in essere nel triennio di riferimento:

- **Interventi di messa in sicurezza della recinzione perimetrale e percorsi a valle della villa Comunale E. Berlinguer. € 46.286,29.**
- **Manutenzione Caserma dei Carabinieri di proprietà del Comune di Aragona. € 80.000,00**
- **Cantiere Regionale di Lavoro 549/AG - Sistemazione piazzale S. Scifo via Roma. € 73.599,82**
- **Cantiere Regionale di Lavoro 550/AG – Sistemazione piazzale della scuola elementare M. Montessori via E. La Loggia. - € 73.366,99**

copia estratta dal sito web

3.2.5 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare elaborato dall'ufficio competente è il seguente:

N.	Descrizione e ubicazione	Dest. Urban.	Fg.	P.lla	Sub	Rendita	Valore (€)	Intervento
1	10 Alloggi Popolari – C.da Poveromo	Residenziale	-	-	-	-	296.167,11	Alienazione
2	Appartamento ex ECA – Via Palestrina	Residenziale	-	-	-	-	63.136,24	Alienazione
3	Terreno – C.da Muxarello (Sant'Angelo M.)	Seminativo	18	30	-	17,70	8.293,54	Alienazione
4	Terreno adiacente Vallone Alongi	Pascolo	43	53	-	2,01	1.756,28	Alienazione
5	Terreno – C.da Campanella	Pascolo	51	40	-	0,26	780,57	Alienazione

copia estratta dal sito web

3.2.6 I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

L'Art. 208 del D.Lgs.30 aprile 1992 n. 285 dispone, al comma 4: "Una *quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:*

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore aun quarto della quota,al potenziamento delle attività di controllo edi accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all' ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

5. Gli enti di cui al secondo periododel comma 1determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché' a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.".

L'Art. 142del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i, invece, prevede che, ai commi 12 bis, ter e quater:

"I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater…omissis".

Gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in

Copia estratta dal sito web

materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

Ciascun ente locale trasmette in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12-bis del presente articolo, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento. La percentuale dei proventi spettanti ai sensi del comma 12-bis è ridotta del 90 per cento annuo nei confronti dell'ente che non trasmetta la relazione di cui al periodo precedente, ovvero che utilizzi i proventi di cui al primo periodo in modo difforme da quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 208 e dal comma 12-ter del presente articolo, per ciascun anno per il quale sia riscontrata una delle predette inadempienze. Le inadempienze di cui al periodo precedente rilevano ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale e devono essere segnalate tempestivamente al procuratore regionale della Corte dei conti."

Per l'annualità di riferimento tali proventi sono destinati secondo le modalità analizzate nella delibera dell'ufficio di competenza n° 12 del 13/02/2025.Tale delibera prevede di accertare, nell'anno 2025, la somma di 8.000 di proventi da sanzione ex. 208 CDS e di destinarne 4.000 (il 50%) nel seguente modo:

Descrizione Intervento	Tipo di Accertamento	Somma da Assegnare	Perc.	Finalità stabilite dall'art. 208 CDS per utilizzo proventi
	Proventi che saranno accertati in competenza	**Totale complessivo 4.000,00**	**50,00%**	
Potenziamento e miglioramento della segnaletica(D.Lgs.285 /92)	Proventi che saranno accertati dalle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate per violazione al CDS	1.000,00	25,00%	Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale
Acquisto mezzi tecnici e attrezzatura per i servizi P.S. (D.Lgs.285/92)	Proventi che saranno accertati dalle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate per violazione al CDS	3.000,00	75,00%	Fornitura di mezzi tecnici necessari per i servizi di Polizia Stradale

copia estratta dal sito web

4. CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta e descrive le finalità strategiche che quest'Amministrazione intende perseguire fino alla fine del proprio mandato.

copia estratta dal sito web



copia estratta dal sito web

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Di Giacomo Pepe Stefania

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Dott. Volpe Gioacchino

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Giuseppe Vinciguerra

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e dell'art.12 della L.R. n. 5/2011 è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ (Reg. Pub. N. _____)

Lì, _____

IL MESSO COMUNALE ***IL SEGRETARIO GENERALE***

Il sottoscritto Segretario Generale, visto l'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

- X *E' stata dichiarata immediatamente esecutiva.*
- ☐ *È esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione.*

Lì, 24.03.2026

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Giuseppe Vinciguerra

Copia conforme all'originale, in carta libera, a uso amministrativo.

Aragona, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI

---

copia estratta dal sito web